



IL

Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra

www.anfcdg.it

PRESENTE

ANNO 44 - N.2 Maggio-Luglio 2026



SICILIA

GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

Palermo 25 settembre 2026... vi aspettiamo

DA NORD A SUD UN SOLO TRICOLORE

**il nostro impegno mantenere viva la memoria
e onorare i nostri Caduti**

...insieme per non dimenticare

in questo numero...

Editoriale

- 3 Editoriale di **Giuseppe Di Giannantonio**
- 5 Editoriale di **Giancarlo Zappacosta**

NAZIONALE

- 6 Bordighera, centenario della Regina Margherita
- 8 Giornata della Memoria
- 9 Solenne cerimonia al sacrario militare di Redipuglia
- 10 Quirinale, 23 aprile
- 11 Festival della Storia e della Memoria a Levico Terme
- 15 2 giugno ai Fori Imperiali

VITA ASSOCIATIVA

- 18 **Attività Sociale**
- 28 ANFCDG il 25 aprile in piazza
- 34 **Convegni**
- 48 Area Scuola
- 51 Comunicazione per i Soci

RUBRICHE

- 52 Seveso, 50 anni dopo
- 55 Salute e terza età
- 57 Libri

www.anfcdg.it
anfcdg.segreteria@gmail.com



il PRESENTE

Anno 44° n. 2 / 2026
Maggio - Luglio 2026

**Rivista della
Associazione Nazionale Famiglie
dei Caduti e Dispersi in Guerra**

Periodico trimestrale di informazione
e di promozione associativa

Direzione

Lungotevere Castello n. 2
00193 Roma
tel. (06) 6833723 - 6875866
www.anfcdg.it

Direttore Editoriale

Giuseppe Di Giannantonio

Direttore Responsabile

Giancarlo Zappacosta

Comitato di Redazione

Chiaffredo Maurino
Giuseppe Crespi
Pierluigi Becchio
Gabriele Castellani
Tania Pietropaoli
Loredano Petronici

Vignettista-Disegnatore

Artista Marco D'Agostino

Segretaria di Redazione

Cristina Del Conte
anfcdg.segreteria@gmail.com

Stampa

Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149
00125 Roma
Telefono: 06 5216 9299

POSTE ITALIANE S.p.A.

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - aut. n° Centro/03508/11.2021
Pubblicazione informativa no profit

Reg. al Trib. di Roma al n. 572/93
del 30-12-1993

La Rivista costituisce l'Organo di stampa edito a cura del Comitato Centrale dell'AN.F.C.D.G. con il fine di informare gli associati in merito all'attività svolta dal Sodalizio e di far conoscere alla pubblica opinione i problemi riguardanti i congiunti di quanti sono Caduti - in ogni tempo - nel corso della guerra, per la causa della libertà, nell'adempimento del dovere, per la difesa delle istituzioni democratiche ed a sostegno della pace.

Gli scritti sono esenti da vincoli editoriali e le opinioni espresse negli articoli pubblicati impegnano esclusivamente i loro autori.

Finito di stampare nel mese di Luglio 2026

"GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO"
Palermo - 25 Settembre 2026 - 80° della Repubblica 1946-2026



**GIORNATA NAZIONALE
DEL RICORDO**

80° DELLA REPUBBLICA 1946-2026

25 SETTEMBRE 2026

TEATRO POLITEAMA- PIAZZA RUGGERO SETTIMO
PALERMO

EVENTO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
ANNULLO FILATELICO DEDICATO ALL'EVENTO

Editoriale

di Giuseppe Di Giannantonio

Presidente Nazionale



La **GUERRA**, giusta o non giusta che sia, fin dai tempi antichi ha evocato contrasti tra due o più Comunità, aggressori e aggrediti, con inevitabili distruzioni, morti e lacerazioni nel tessuto sociale dei vinti, ma anche dei vincitori, pur se a conclusione del conflitto viene sempre siglato un *patto tra nemici* che dovrebbe ristabilire reciproci rapporti di pace, serenità e collaborazione.

Purtroppo, nel tempo la guerra si è sempre più evoluta caratterizzandosi nel sinonimo di *brutta*, specie tutte le guerre combattute nel secolo scorso e ancor più negli ultimi trent'anni, quali: Corea, Vietnam, Libano, Siria, Libia, Afghanistan, Iraq, Bosnia Erzegovina, Cecenia, Ucraina, Iran e tante altre di cui spesso non si ha nemmeno conoscenza e ritenute abbastanza lontane, ma che comunque richiedono attenzione e riflessione.

La nostra Associazione, più di ogni altra Consorella, nonostante l'inesorabile falce della avanzata della distanza dall'ultimo conflitto, annovera ancora tra i suoi soci molteplici "*testimoni diretti della guerra*", costituiti dalle famiglie di coloro che hanno partecipato per imposizione dello Stato o volontariamente alle ostilità, riportando spesso mutilazioni e perdita della vita, ma anche mancata sepoltura.

Orbene, delle guerre si sono scritti fiumi d'inchiostro in libri e giornali, raccontando le gesta dei militari ed anche i trattati tra le nazioni belligeranti, e con l'avvento delle trasmissioni telematiche e audiovisive assistiamo quotidianamente alla guerra in diretta, che fino a ieri ci appariva lontana mentre oggi è sempre più vicina, consegnandoci la triste realtà di una moltitudine di vittime, spesso anche bambini, e una infinità di cadaveri accumulati nelle strade, una vera catastrofe che ci induce a riflettere: "*Cui prodest?*" – nell'odierno mondo globalizzato, in cui ogni Paese dipende dall'altro, non dovrebbero esserci più guerre, ma dovrebbero essere rafforzate e potenziate le varie organizzazioni internazionali preposte al mantenimento di pacifiche relazioni e di pace tra i popoli, in una visione di fraterna collaborazione per elevare le precarie condizioni sociali ed economiche di alcu-

ni, senza distinzione di razza, di religione né di genere.

Ma, nella realtà c'è sempre qualche Nazione che pretende di imporre la propria forza con l'impiego delle armi, oggi tecnologicamente più avanzate e in grado di produrre distruzioni e vittime in aree ben definite e con la massima precisione, senza peraltro preoccuparsi delle gravi conseguenze.

Torna, quindi, la riflessione con la relativa domanda: "**ma quale impatto e quali conseguenze per la famiglia comporta la guerra?**".

Di norma, gli Stati belligeranti hanno bisogno di una forza militare destinata a gestire le fasi della guerra mediante l'impiego di personale addestrato e preparato all'utilizzo dei vari mezzi di attacco e di difesa, per cui prelevano obbligatoriamente o volontariamente uomini e donne dalle rispettive famiglie, che si vedono e si sono sempre viste depauperate di un importante loro componente: padre, coniuge, figlio, promesso sposo, spesso assente per un lungo periodo e, nella peggiore sorte, caduto in guerra o per causa di essa ovvero disperso.

È questa, purtroppo, la difficile situazione in cui versano le famiglie durante il conflitto, resa ancora più difficoltosa se il territorio di residenza è interessato da eventi bellici e nel caso in cui il congiunto alle armi sia fatto prigioniero, caduto o disperso.

È evidente che proprio le famiglie subiscono il danno maggiore dalla perdita del proprio congiunto, il cui valore in termini sociali ed economici non viene mai equamente compensato ed indennizzato, atteso che sussiste un macro squilibrio tra le categorie dei soggetti cui vengono erogate indennità risarcitorie: mutilati ed invalidi di guerra e per causa di essa, da una parte, e genitori, vedove ed orfani dall'altra parte, secondo precise tabelle legislative di attribuzione.

Soltanto nel corso della Grande Guerra mondiale lo Stato ha preso atto della precaria situazione in cui versavano i Mutilati ed Invalidi, i Combattenti e le loro Famiglie consentendo che si aggregassero

in associazioni volontarie private per fronteggiare le proprie esigenze economiche e sociali.

Da qui trae origine la nostra Associazione, costituita su iniziativa di Padre Enrico Mauri il 26 novembre 1917 in Milano, quando un gruppo di Madri e Vedove che, come in tanti altri Comuni d'Italia, frequentava la Chiesa per ricevere assistenza spirituale e materiale, anche in termini di corrispondenza epistolare con il proprio congiunto impegnato al fronte o per acquisire notizie sulla sua sorte aderirono all'idea di formare il primo nucleo di "Associazione di Madri e Vedove di Guerra".

Negli anni successivi l'Associazione ha sviluppato il proprio ruolo trasformandosi nell'attuale denominazione di Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, dotata oggi del nuovo Statuto e Personalità giuridica riconosciuta quale Ente del Terzo Settore – Associazione di Promozione Sociale regolarmente iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con finalità di natura generale ampliate in linea con le previsioni dell'Art. 5 del D. Lgs. 117/2017, tese nello specifico a realizzare prioritariamente: *la valorizzazione del sacrificio dei Caduti e dei Dispersi in Guerra mantenendone sempre vivo il ricordo attraverso cerimonie, onoranze e cura di opere monumentali; ma anche la promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata, finalizzata a consolidare e cementare negli italiani lo spirito di solidarietà, l'amore per la Patria e l'impegno ad operare nelle attività di carattere sociale e civile, contribuendo alla formazione e al rafforzamento della coscienza civile e democratica degli italiani e,*

in specie, dei giovani sostenendo i valori morali della Nazione e le istituzioni democratiche che la reggono nonché partecipando alla risoluzione dei problemi sociali del Paese.

Inoltre, è importante la tutela degli interessi morali e materiali dei soci attraverso specifiche attività di Segretariato sociale e di assistenza nell'espletamento delle varie pratiche burocratiche, agevolando anche il movimento turistico e ricreativo, con l'utilizzo a condizioni di favore della struttura Alberghiera "Villa Trieste" in Sirmione (BS), senza peraltro tralasciare tutte le attività svolte in rapporto con le Forze Armate e le Associazioni Combattentistiche nelle varie celebrazioni e manifestazioni commemorative.

Tutto questo costituisce il nostro bagaglio valoriale che ci siamo impegnati a custodire, difendere e a valorizzare per onorare sempre il sacrificio dei nostri Caduti e Dispersi, combattendo a viso aperto quanti, con assoluta indifferenza e arroganza, sostengono: ***"dopo 80 anni dalla fine della guerra, perché ne parlate ancora e siete alla ricerca di assistenza e solidarietà?"***



Il nostro spirito associativo e la qualifica di **"testimoni della guerra ancora viventi"** devono essere le armi contro queste maldicenze e lo sprone per continuare, tutti uniti, ad operare nell'Associazione e per l'Associazione, nel ricordo e nell'onore perenne dei Caduti e Dispersi in tutte le guerre.

**Viva la nostra Associazione
e Viva l'Italia.**

L'ANFCDG È MEMORIA NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA

Ricordare rende liberi

Editoriale

di Giancarlo Zappacosta

Direttore Responsabile



La politica tra ragione ed emozione: una nuova grammatica per il bene comune

La politica contemporanea non si decide più soltanto nei programmi, nei numeri di bilancio o nelle architetture istituzionali. Si decide anche, e sempre di più, nello spazio invisibile delle emozioni collettive: paure, aspettative, senso di appartenenza, desiderio di protezione, bisogno di futuro. Ignorare questa dimensione significa non comprendere il tempo in cui viviamo. Ma scambiare per semplice tecnica di consenso sarebbe un errore ancora più grave.

Le emozioni non sono ornamenti retorici da aggiungere a un discorso politico già scritto altrove. Sono la materia viva attraverso cui i cittadini interpretano le trasformazioni che li attraversano: il lavoro che cambia, la crisi climatica, l'intelligenza artificiale, le migrazioni, il costo dell'energia, la fragilità dei servizi pubblici. Una politica che non sappia collegare questi temi ai vissuti concreti delle persone resta fredda, distante, tecnocratica. Una politica che parli solo alla pancia, invece, diventa manipolazione.

La sfida è dunque un'altra: costruire una grammatica pubblica capace di tenere insieme ragione ed emozione. Non come poli opposti, ma come forze complementari. L'intuizione, l'impulso, la capacità di parlare al cuore dei cittadini possono aprire un varco nell'indifferenza e nella sfiducia. Ma solo la ragione, con il suo metodo, la sua disciplina e la sua responsabilità, può trasformare quell'energia in scelte durature.

È qui che si misura la qualità di una leadership. Non basta possedere uno stile comunicativo efficace, né saper produrre immagini potenti o parole memorabili. Una leadership credibile deve saper tradurre l'emozione in progetto, il consenso in riforma, la promessa in verifica pubblica. Il linguaggio emotivo può amplificare la legittimità di un'azione politica, ma la sua sostenibilità dipende dalla consistenza dei contenuti: basi scientifiche, solidità giuridica, trasparenza legislativa, indicatori misurabili.

Per governare questioni complesse come l'intelligenza artificiale, l'energia o l'ambiente, non bastano slogan rassicuranti né allarmi permanenti. Servono competenze, visione, metodo. Serve una politica capace di assumere la complessità senza rifugiarsi in semplificazioni binarie. Il cittadino non chiede soltanto di essere emozionato: chiede

di essere ascoltato, compreso e accompagnato dentro un cambiamento che non può essere subito come destino.

In questa prospettiva, la distinzione tra il pensiero rapido dell'intuizione e quello lento dell'analisi non deve diventare una contrapposizione sterile. Il primo intercetta il bisogno immediato di senso; il secondo costruisce le condizioni perché quel bisogno non degeneri in rabbia, paura o risentimento. Una svolta politica autentica nasce dall'equilibrio tra la forza mobilitante dell'emozione e la responsabilità strategica della ragione.

C'è, in fondo, una lezione antica che torna attuale. La ragione possiede capacità di orientamento, ma da sola non sempre genera movimento. Ha bisogno di energia morale, di desiderio, di passione civile. Platone avrebbe riconosciuto in questa tensione una delle grandi questioni della vita pubblica: come governare le forze dell'animo affinché non distruggano la città, ma la conducano verso un ordine più giusto.

Oggi questa domanda riguarda ogni democrazia. Le emozioni possono alimentare chiusure, paure identitarie, scorciatoie autoritarie. Ma possono anche diventare la forza propulsiva di una nuova responsabilità collettiva, se illuminate dalla conoscenza, dall'etica e dalla verifica empirica. Non si tratta di scegliere tra cuore e cervello, ma di impedire che l'uno proceda senza l'altro.

La politica che serve non è quella che rinuncia alla competenza per inseguire l'emozione del giorno, né quella che si barrica dietro il linguaggio degli esperti lasciando soli i cittadini. È una politica capace di raccontare i problemi pubblici come esperienze umane condivise e, nello stesso tempo, di affrontarli con strumenti concreti: riforme, misurazione dei risultati, cooperazione internazionale, tutela dei diritti.

In definitiva, il cambio di paradigma non consiste nel rendere la politica più emotiva, ma nel renderla più umana e più responsabile. Parlare al cuore senza rinunciare all'analisi. Accendere speranza senza occultare la complessità. Dare forma ai desideri collettivi senza tradirli nella propaganda. Solo così ragione ed emozione possono smettere di contendersi la scena e diventare, insieme, il motore di un progetto pubblico orientato al bene comune.

BORDIGHERA - 4 Gennaio

NEL CENTENARIO DELLA REGINA MARGHERITA: Cent'anni di Memoria e il Legame Indissolubile con i Nostri Caduti

Bordighera ha riavvolto le fila della storia per tributare un solenne omaggio a Sua Maestà la Regina Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, nel centenario della sua scomparsa. La nostra Associazione ha preso parte a questo importantissimo appuntamento con la memoria, rappresentata ai massimi livelli istituzionali dalla prestigiosa presenza del Vice Presidente Nazionale Vicario, Cav. Chiaffredo Maurino, e del Presidente Provinciale di Imperia, nonché Presidente Regionale ANFCDG – Liguria Francesco Verrando che ha voluto testimoniare con la sua partecipazione il valore profondo che questo anniversario riveste per tutte le nostre famiglie.

La solenne celebrazione religiosa, svoltasi presso il Seminario Pio IX alla presenza delle massime autorità civili e militari, è stata molto più di un atto formale: è stata l'occasione per riaffermare un legame storico e spirituale che unisce la figura della Sovrana alla missione stessa dell'ANFCDG.

Villa Margherita: Un Dono di Pace e Riconoscenza

Il legame tra la Sovrana e la nostra Associazione si fa pietra, giardino e memoria proprio a Bordighera, nella splendida cornice di Villa Regina Margherita. Fu in que-



sta dimora, da lei amata e vissuta intensamente negli ultimi anni della sua vita, che la prima Regina d'Italia si spense il 4 gennaio 1926.

Subito dopo la sua scomparsa, per volontà della Casa Reale ed esaudendo i sentimenti di profonda attenzione che la Regina aveva sempre nutrito per le madri, le vedove e gli orfani della Grande Guerra, la Villa venne donata alla nostra Associazione.

Quel dono trasformò una reggia neobarocca in un luogo di pace e sollievo: la Villa divenne per decenni una casa di soggiorno e un punto di riferimento per i congiunti dei militari caduti, un simbolo tangibile di come il dolore privato del-



le famiglie potesse trovare riconoscimento e dignità nel cuore delle istituzioni dello Stato.

Il Dovero della Memoria

Al termine della funzione religiosa, il momento della deposizione dell'omaggio floreale ai piedi del monumento dedicato alla Regina è stato vissuto dal nostro Vice Presidente Nazionale Vicario e dal Presidente Verrando, nonché dalle delegazioni presenti con particolare intensità. Davanti a quel bronzo, abbiamo rinnovato la promessa che guida ogni nostra azione quotidiana: custodire il ricordo di chi è Caduto per la Patria e difendere il valore della pace.

La figura della Regina Margherita, che seppe incarnare un modello di dedizione al bene comune, rivive oggi nella cura con cui l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra difende la memoria storica. Ricordare la Sovrana a cento anni dalla morte significa anche onorare la storia stessa della nostra Associazione e l'eredità di affetto che, attraverso quel dono straordinario a Bordighera, ha legato per sempre il nome di Margherita di Savoia al sacrificio dei nostri indimenticabili Caduti.

SOSTIENI IL PRESENTE **MEMORIA VIVA PER LA CULTURA DELLA PACE**

Il periodico associativo "**IL PRESENTE**" viene inviato con cadenza trimestrale.

Al suo interno è possibile trovare la cronaca della vita associativa, notizie utili e aggiornamenti sulle pensioni di guerra e sui diritti spettanti a chi ne è titolare, lettere e contributi dei soci e tanto altro ancora.

Puoi sostenere **IL PRESENTE** con una donazione recandoti presso la Sede a te più vicina oppure con un bonifico bancario intestato a:

A.N.F.C.D.G. - COMITATO CENTRALE IBAN
IT75 K030 6909 6061 0000 0156 948
Causale: Oblazione per IL PRESENTE

Oppure con un bollettino c/c postale n. **25675000** intestato a:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
Lungotevere Castello n. 2 – 00193 ROMA
Causale: Oblazione per IL PRESENTE

IL PRESENTE - Rivista Ufficiale dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra per promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata

ROMA

GIORNATA DELLA MEMORIA A ROMA LA STORIA DIVENTA UN PONTE TRA GENERAZIONI

Presso la Casa Madre del Mutilato l'evento della Confederazione italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, con una grande partecipazione degli studenti

Unire le generazioni nel segno del ricordo per costruire un futuro basato sul rispetto e sulla tutela dei diritti umani. Con questo spirito la Confederazione italiana fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane ha celebrato lo scorso 27 gennaio la Giornata della Memoria. L'evento si è svolto nella solenne cornice dell'Auditorium della Casa Madre del Mutilato di Guerra a Roma.

La cerimonia ha visto l'importante partecipazione di alte autorità civili e militari, a testimonianza del valore istituzionale della ricorrenza. Il vero cuore pulsante dell'iniziativa è stato però il coinvolgimento attivo dei giovani.

Moltissimi ragazzi delle scuole secondarie hanno preso parte alla giornata, trasformandola in un momento di profonda condivisione.



Il ruolo della scuola e il valore della diversità

Attraverso iniziative educative ed eventi culturali, la ricorrenza del 27 gennaio si conferma un'opportunità fondamentale per approfondire il valore della diversità. Gli studenti non sono stati semplici spettatori: hanno partecipato attivamente presentando i loro elaborati, frutto di un percorso di riflessione sui drammi del passato e sulle sfide del presente.

I lavori dei ragazzi hanno dimostrato come la memoria non sia un semplice esercizio di nostalgia, ma uno strumento vivo. Ricordare la liberazione del campo di Auschwitz del 1945 diventa così il punto di partenza per difendere, ogni giorno, i diritti fondamentali di ogni essere umano.



PER NON DIMENTICARE

“L'opposto dell'amore non è l'odio, è l'indifferenza. L'opposto dell'arte non è il brutto, è l'indifferenza. L'opposto della fede non è l'eresia, è l'indifferenza. E l'opposto della vita non è la morte, è l'indifferenza”.

(Elie Wiesel)

FOGLIANO REDIPUGLIA (GO)

Solenne cerimonia al Sacrario Militare di Redipuglia:
presenti gli unici quattro decorati viventi

IL VALORE NON HA TEMPO: LE MEDAGLIE D'ORO D'ITALIA OMAGGIANO I CADUTI

La Prof.ssa Paola Del Din, il Colonnello Paglia, il Generale Aiosa e il Sergente Maggiore Adorno uniti nel ricordo. Una giornata storica per la memoria della Patria.

Le grandi gradinate di pietra del Sacrario Militare di Redipuglia, custodi di oltre centomila soldati caduti nella Grande Guerra, hanno fatto da sfondo a una pagina di storia contemporanea. In occasione della solenne cerimonia del **Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia**, lo scorso 16 aprile, si sono ritrovati insieme sul piazzale monumentale gli unici quattro decorati viventi della massima onorificenza della Repubblica. Un evento eccezionale che ha unito generazioni diverse sotto l'unico simbolo del sacrificio e del dovere.

A rendere omaggio ai Caduti, con la deposizione di una corona d'alloro, erano presenti la **Prof.ssa Paola Del Din**, staffetta partigiana Osoppo e Presidente Onoraria dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (ANFCDG); il **Colonnello Gianfranco Paglia**, eroe della battaglia del pastificio a Mogadiscio; il **Generale di Corpo d'Armata Rosario Aiosa**, Presidente del Gruppo e decorato per i fatti d'arme in Calabria nel 1977; e il **Sergente Maggiore Capo Andrea Adorno**, insignito della medaglia per l'eroica condotta in Afghanistan nel 2010.

La cerimonia, svoltasi in un clima di profonda commozione, ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari, dei rappresentanti delle associazioni d'arma e di numerosi cittadini. Il silenzio d'ordinanza ha interrotto il vento che storicamente spazza il Carso, lasciando spazio al ricordo di chi ha offerto la vita per le istituzioni.

“Essere qui oggi non significa solo ricordare il passato, ma dare un senso al presente e al futuro dei nostri giovani”, ha commentato a margine il Generale Aiosa. Le parole dei presenti hanno sottolineato come il valore militare, espresso in epoche e teatri operativi così distanti tra loro – dalla Resistenza alle moderne missioni internazionali di pace – sia legato dallo stesso identico spirito di fedeltà e abnegazione.

Un monito per il futuro

La figura minuta ma vigorosa di Paola Del Din, che incarna la memoria vivente della Seconda guerra mondiale, ha dialogato a lungo con i militari più giovani. Il Colonnello Paglia e il Sergente Adorno rappresentano invece il volto moderno delle Forze Armate italiane, capaci di agire con coraggio estremo nelle aree più calde del pianeta.

La giornata si è conclusa con la firma dell'Albo d'Onore del Sacrario, un gesto simbolico che sigilla l'impegno di queste quattro figure straordinarie nel continuare a fare da custodi e testimoni attivi della storia e dell'identità nazionale.



ROMA - 23 aprile

IL QUIRINALE CELEBRA L'81° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE: MATTARELLA RICEVE LE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E D'ARMA

Giovedì 23 aprile 2026, alle ore 17:00, il Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale ha ospitato l'incontro ufficiale tra il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e una folta rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche, Partigiane e d'Arma. L'udienza solenne, inserita nel quadro delle celebrazioni per l'81° Anniversario della Liberazione, ha riaffermato il valore inscindibile della memoria storica nazionale e il ruolo centrale di chi ne custodisce l'eredità morale.

All'importante appuntamento istituzionale ha preso parte l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra (ANFC-DG), schierando i suoi vertici per testimoniare il profondo legame tra il sacrificio delle passate generazioni e il presente della Repubblica. La delegazione ufficiale dell'Associazione era guidata dal **Presidente Nazionale Giuseppe Di Giannantonio**, affiancato dal Vicepresidente Nazionale Vicario Chiaffredo Maurino e dal Presidente Provinciale di ROMA Paolo De Marco. La loro presenza ha incarnato la voce delle migliaia di famiglie italiane che hanno pagato il tributo più alto per la nascita della democrazia.

La cerimonia ha visto i saluti dei rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, tra

cui il Generale Paolo Gerometta e il Professor Claudio Betti. Il Sottosegretario alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, ha definito le **Associazioni custodi della storia nazionale**. Nel suo discorso, il Presidente Mattarella ha ringraziato le Associazioni, definendo la loro missione **un pilastro fondamentale dell'Italia**. Il Capo dello Stato ha detto: - ... Libertà e pace, non sono elementi e dati acquisiti una volta per tutte.

Sono beni resi fragili dalla dissennatezza e che richiedono consapevolezza e impegno.

Si tratta di un patrimonio che deve essere custodito, fatto vivere, trasmesso alle giovani generazioni. Il prevalere della legge imposta da chi si ritenga provvisoriamente più forte è destinato, infatti, a seminare lutti e distruzioni,



aprendo a una condizione di conflitti permanenti, di barbarie nella vita internazionale.

Il ruolo delle Associazioni che voi rappresentate assume, in questo contesto, un grande valore.

Custodi della memoria, siete testimoni di una storia che non è materia per archivi ma perennemente vivente. Il vostro impegno mantiene fecondo il legame tra passato e presente e offre ai giovani la possibilità di comprendere il significato autentico di espressioni come libertà e pace. E l'impegno e le

sofferenze che sono state necessarie per ottenerle.

Educare alla memoria significa formare cittadini consapevoli, capaci di rinnovare i valori che ispirano la nostra convivenza civile.

Vuol dire promuovere una riflessione autentica sul significato dei diritti di cui godiamo, riconoscendo nella Costituzione non soltanto un insieme di norme fondamentali, **ma la concreta espressione dei principi chiamati a orientare la nostra vita comune...-.**

Grazie Signor Presidente!

LEVICO TERME

A LEVICO TERME NASCE IL PRIMO FESTIVAL DELLA STORIA E DELLA MEMORIA: UN PONTE TRA PASSATO E FUTURO

Dal 11 al 17 maggio, la cittadina trentina si è trasformata in un laboratorio di pace. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, parla ai giovani per costruire una coscienza della non violenza.

«**P**er costruire un mondo migliore, è indispensabile ascoltare la voce di chi, in quel mondo, ha lasciato la propria vita». Con queste parole intense, Iole Simoni, Presidente della sezione Trentino-Alto Adige dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra, ha aperto la presentazione del primo **Festival della Storia e della Memoria**.

Dall'11 al 17 maggio, Levico Terme è diventato il centro di una profonda riflessione collettiva sul passato. L'evento si propone come un'occasione unica per esplorare le tracce della Grande Guerra, laddove i vecchi confini che un tempo dividevano Italia e Austria oggi uniscono le nazioni nel segno del ricordo e della riconciliazione.





Un museo a cielo aperto

La scelta di Levico Terme come sede del Festival non è affatto casuale. Il territorio è un vero e proprio museo a cielo aperto, incastonato tra il cimitero militare e le imponenti fortificazioni che segnano profondamente il paesaggio circostante. Dal Forte delle Bene al Brusaferte, fino a toccare l'Altopiano di Vezzena, ogni pietra di questo lembo di terra lancia un monito silenzioso: **non dimenticare**.

Parlare ai giovani per seminare la pace

L'orizzonte del festival, tuttavia, ha guardato solo all'indietro, ha puntato dritto al domani. Il vero obiettivo della manifestazione è stato *parlare alle nuove generazioni, a chi domani avrà la responsabilità di governare il mondo, per seminare una forte coscienza della non violenza*.



Richiamando la poetica di Giuseppe Ungaretti, la presidente Simoni ha sottolineato l'urgenza di far cessare quel "grido" brutale che è il rumore delle armi. Il Festival della Storia e della Memoria è nato proprio come alternativa a quel rumore: un luogo di ascolto e di dialogo capace di trasformare il dolore dei conflitti passati in un messaggio di pace universale. Un appuntamento necessario per chiunque continui a credere che un futuro senza guerre sia ancora possibile.

A conclusione del **Primo Festival della Storia e della Memoria**, il bilancio è stato estremamente positivo. Un evento che per un'intera settimana ha trasformato il territorio in un laboratorio di idee, riflessioni e testimonianze dal profondo valore civile e culturale.

Un successo di numeri e contenuti, il Festival ha registrato una straordinaria partecipazione, offrendo al pubblico un programma intenso e variegato:

- **16 incontri** culturali
- **25 relatori** di rilievo
- **7 giorni** di dibattiti e riflessioni

La diversità degli interventi e delle tematiche trattate ha permesso di superare il semplice approfondimento accademico, toccando corde emotive profonde e ponendo al centro della discussione i valori





universali della pace e il rispetto per i resti dei Caduti, momenti che hanno commosso e coinvolto l'intera platea.

Il prestigio dell'iniziativa è stato sottolineato dalla partecipazione dei vertici nazionali e locali dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (ANFCDG):

- Il Presidente Nazionale, **Giuseppe Di Giannantonio**, ha preso parte alla giornata conclusiva, illustrando la mission dell'associazione e lodando la passione e la dedizione dei relatori.
- Le giornate inaugurali hanno visto la presenza, in veste di delegato nazionale, di **Maurizio Zarli** (Presidente del Collegio Centrale dei Sindaci) e di **Silvia Bellone** (Presidente Provinciale di Asti).



Al termine della manifestazione, il Presidente Di Giannantonio ha voluto esprimere il plauso ufficiale dell'Associazione, ringraziando calorosamente la macchina organizzativa e tutti i partner:

- **Iole Simoni**, tenace e instancabile Presidente della sezione locale ANFCDG
- Il Tenente Colonnello **Giuseppe Margoni**, ideatore e promotore del festival
- Tutti gli organizzatori
- Gli studenti dell'**Istituto di Istruzione Marie Curie** di Pergine e Levico, insieme a tutte le associazioni, gli enti e le fondazioni che hanno cooperato per la riuscita dell'evento

Un debutto straordinario che getta le basi per future edizioni, nel segno del ricordo e dell'impegno sociale.





2 GIUGNO

AI FORI IMPERIALI: IL CAMMINO DI FIEREZZA E PACE DELLE NOSTRE FAMIGLIE

Quando il nostro Medagliere Nazionale ha fatto il suo ingresso in **Via dei Fori Imperiali** il **2 giugno 2026**, un brivido profondo ha attraversato il blocco delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche. Sfilare davanti alle massime autorità dello Stato in occasione dell'**80° anniversario della Repubblica Italiana** non è stato solo un atto di presenza formale. È stato il compimento visibile di un filo rosso che unisce la storia d'Italia al sacrificio silenzioso custodito dalle nostre famiglie.

Con il Medagliere i soci **Colantoni Alessio**, Presidente della Sezione di Montebello di Bertona (PE) e Vicepresidente Provinciale di Pescara, Colantoni Fioravante e Di Muzio Arnaldo.

ed altri erano presenti nella tribuna ad essi riservata.

Mentre il cielo della Capitale veniva solcato dal tricolore delle Frecce Tricolori, il pensiero di tutti noi è andato alle nostre origini. Più di un secolo fa, nel **novembre del 1917**, nel pieno dramma del primo conflitto mondiale, furono proprio le **Madri e le Vedove di guerra** a trovare la forza di unirsi. Squassate dal dolore per la perdita dei mariti e dei figli, quelle donne coraggiose non si arresero alla disperazione. Diede-



ro vita al primo nucleo storico di quella che oggi è l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra (ANFCDG).

Da quel lontano 1917, la nostra missione è rimasta immutata: tutelare i congiunti dei Caduti e trasformare la memoria del loro sacrificio nel più potente messaggio di pace.

La partecipazione alla parata militare di Roma rappresenta il vertice pubblico delle nostre attività, ma è nelle nostre sedi provinciali e comunali che batte il cuore dell'ente. Oggi l'ANFCDG continua ad adempiere ai suoi doveri istituzionali assistenziali. Curiamo con precisione gli aggiornamenti normativi e la tutela dei diritti spettanti ai titolari di pensioni di guerra, offrendo supporto quotidiano attraverso i nostri comitati.



Allo stesso tempo, l'Associazione guarda con vigore al futuro e alle nuove generazioni.

Attraverso i progetti didattici nazionali, illustrati in dettaglio nella sezione dedicata ai Bandi Scolastici ANFCDG, portiamo nelle aule scolastiche italiane la testimonianza dei nostri cari. Insegnare ai giovani la cultura della legalità e del rifiuto della violenza significa far vivere, ogni giorno, il nome di ogni singolo caduto e disperso.



Una giornata indimenticabile: il mio grazie per i Fori Imperiali

Cara Redazione,

sento il profondo dovere di scrivervi per esprimere tutta la mia gratitudine per la straordinaria opportunità che l'Associazione mi ha concesso lo scorso 2 giugno. Grazie alla perfetta organizzazione della Sede Centrale e del mio comitato provinciale, ho potuto assistere di persona alla parata militare di Roma lungo Via dei Fori Imperiali, in occasione dell'80° anniversario della nostra Repubblica.

Essere in tribuna, sventolando il nostro tricolore mentre davanti a noi sfilava il Medagliere Nazionale dell'ANFCDG, è stata un'emozione che difficilmente riuscirò a descrivere a parole. In quel momento, mentre i reparti schierati rendevano gli onori e il cielo di Roma si colorava grazie al sorvolo delle Frecce Tricolori, non mi sono sentito solo. Ho avvertito accanto a me la presenza di mio padre, disperso in guerra, e il ricordo di mia madre, che nel dopoguerra trovò proprio nella nostra Associazione una seconda famiglia e la forza di andare avanti.

Vedere i giovani delle scuole, presenti accanto a noi grazie ai progetti didattici che l'Associazione promuove ogni anno, mi ha riempito il cuore di speranza. Significa che il sacrificio dei nostri cari non è dimenticato, ma è diventato un seme di pace per le nuove generazioni.

Un ringraziamento speciale va a tutto il personale della segreteria che ci hanno assistito e accompagnato con infinita pazienza, sensibilità e attenzione a ogni nostra esigenza logistica in una giornata così intensa.

Finché avrò le forze, continuerò a sostenere la nostra rivista Il Presente e le attività del comitato, perché sono convinto che la nostra missione di custodi della memoria è più viva e necessaria che mai.

Con affetto e immutato orgoglio associativo,

Giovanni P.

Socio ANFCDG

La risposta del Direttore

Caro Giovanni,

sono io, a nome di tutta la Redazione e del Comitato Centrale, a ringraziare te per questa bellissima testimonianza.

Le tue parole toccano il cuore della nostra missione e descrivono esattamente lo spirito che ci anima ogni volta che portiamo il nostro Medagliere Nazionale nelle cerimonie ufficiali.

Quando la nostra Associazione sfila, non lo fa mai per semplice formalità. Sfila per dare voce a chi non ce l'ha più, a padri come il tuo e a madri coraggiose che, nel novembre del 1917, seppero trasformare un dolore immenso in un impegno civile straordinario. Vederti in tribuna a Roma, insieme a tanti altri soci, è stato per noi il regalo più grande e la dimostrazione che quel filo della memoria non si è mai spezzato.

Il fatto che tu abbia notato e apprezzato la presenza dei giovani è il segno che siamo sulla strada giusta. Come ricordiamo spesso sulle pagine de Il Presente, **il sacrificio dei nostri Caduti e Dispersi si onora costruendo una cultura di pace nelle scuole e tra le nuove generazioni.**

Finché ci saranno soci legati all'Associazione con il tuo stesso orgoglio e la tua stessa sensibilità, la nostra voce rimarrà forte e autorevole.

Un caro abbraccio a te e a tutti i soci del tuo Comitato, della tua Sezione. Continuiamo a camminare insieme.

Il Direttore della Rivista "Il Presente"

SOSTIENI IL PRESENTE

Il nostro periodico vive grazie al contributo e all'attaccamento di tutti i soci.

Per continuare a ricevere la rivista e supportare la diffusione dei nostri ideali storici e civili, ti invitiamo a fare una donazione. Ogni piccolo gesto conta.

Custodire il passato è l'unico modo per assicurare un futuro di pace.

Per maggiori dettagli, visita la pagina ufficiale **www.anfcdg.it**

Grazie per il tuo prezioso supporto!

#ANFCDG #IlPresente #MemoriaStorica #Cultura #Pace
#Solidarietà #Associazione Nazionale

ANFCDG IN PRIMA LINEA IL BILANCIO DEI PRIMI SEI MESI DEL 2026 TRA MEMORIA E IMPEGNO SOCIALE

Si è concluso un primo semestre straordinariamente intenso per l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra. Da gennaio a giugno 2026, la nostra rete associativa è stata protagonista su tutto il territorio nazionale. Abbiamo promosso eventi, incontri e celebrazioni con un unico grande obiettivo: diffondere la memoria storica e onorare il sacrificio dei nostri Caduti.

Ecco un resoconto delle principali tappe che ci hanno visto in prima linea in questi primi sei mesi dell'anno.



ALESSANDRIA - 27 gennaio

Giornata della memoria ad Alessandria il Presidente provinciale ANFCDG (Mario Pasino) Presente al Carro della Memoria.



ALESSANDRIA - 31 gennaio

Commemorazione 81esimo dell'uccisione del Capitano Bruno Pasino e dei suoi compagni partigiani. Presenti per l'ANFCDG i presidenti provinciali di Alessandria (Mario Pasino figlio di Bruno), Asti (Silvia Bellone), Cuneo (Chiaffredo Maurino anche vicepresidente nazionale) e Torino (Pierluigi Becchio), oltre ad una folta rappresentanza dalla Regione Piemonte, della Provincia e Comune di Alessandria, del Comune di Solero e di diverse Associazioni d'arma.



ALESSANDRIA - 15 febbraio

Madonnina di Serralunga di Crea commemorazione dell'aviere Arduino Bizzaro Medaglia d'Oro al Valor Militare 15/2/45.



ALESSANDRIA - 11 febbraio

Commemorazione commissario pubblica sicurezza Palatucci, medaglia d'oro al merito civile salvo' 5000 ebrei dalla deportazione.



ALESSANDRIA - 24 maggio

Celebrazione del 30esimo della consegna della medaglia al Valor Militare alla Provincia e 20esima Giornata del decorato al Valor Militare

Presenti i Comitati provinciali ANFCDG di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino, il Vice Presidente nazionale ANFCDG Cav. Chiaffreo Maurino e il Presidente del Collegio centrale dei Sindaci ANFCDG Cav. Maurizio Zarli. Nella foto anche il Presidente della Provincia di Alessandria Ing. Benzi e la Signora Prefetto di Alessandria Dott.sa Vinciguerra.



ALESSANDRIA - 5 giugno

212esimo fondazione arma carabinieri.



AOSTA - 5 giugno

Il presidente Alberto Ragni - Anniversario dell'arma CC in presenza del Ministro degli esteri Tajani.



ASTI - 17 marzo

Giornata dell'Unità Nazionale a Isola d'Asti.

**ASTI - 10 aprile**

174esimo fondazione della Polizia di Stato - Presente il consigliere Edoardo AgroFisa Zarli, il portabandiera Gerardo Garippo e le altre associazioni di Asti.

**ASTI - 5 giugno**

212esimo fondazione Arma Carabinieri.

**ASTI - 2 giugno**

Festa della Repubblica.

**ASTI - 7 giugno**

Raduno Interregionale degli Aviatori piemontesi presso il Santuario Loreto di Costigliole d'Asti.

**ASTI - 14 giugno**

Cerimonia in ricordo dei Caduti e dispersi dell'UNIRR e Guardie d'onore del Pantheon.



AVELLINO

Visita alle Fosse Ardeatine.



CHIETI - 5 giugno

Partecipato al 212° anniversario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia ufficiale per l'Abruzzo e il Molise si è svolta a Chieti Scalo, presso la storica caserma "Ten. E. Rebergiani".



CHIETI

Assisi 2026: il gruppo dei soci di Chieti in visita ai luoghi francescani per l'VIII Centenario della morte del Santo.



CHIETI (Vasto) - 1 maggio

Il Comitato Provinciale, con il patrocinio del Comune di Vasto ha dedicato il 1° maggio alla celebrazione della Giornata alla Pace ed ai Caduti di tutte le guerre. Presente il Sindaco e Presidente della Provincia Francesco Menna, l'assessore alla cultura Nicola Della Gatta, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Vasto e San Salvo. Autorità militati. Il Presidente Barone ha ringraziato tutti per aver condiviso con l'Associazione il desiderio di onorare i nostri Caduti, nella particolare giornata dedicata a San Giuseppe operaio. Alla deposizione di corona, don Luca Corazzari ha dato la benedizione e Anna Maddalena Guerrini, Vice Presidente provinciale di Chieti, ha letto la Preghiera per i Caduti. La S. Messa, nella Basilica di Santa Maria Maggiore è stata officiata da Padre Nicola Galasso. Lettura della preghiera e ringraziamenti da parte di Alessio Ciffolilli e Anna Maria D'Angelo.



CUNEO - 25 gennaio

83° Anniversario della Battaglia di Novo Potojalkowka, in ricordo del sacrificio compiuto da migliaia di giovani della Divisione Alpina Cuneense. La commemorazione si è svolta a Montà, alla Croce Luminosa e al Santuario dei Piloni, luoghi simbolo dedicati al ricordo dei Caduti e Dispersi della Divisione Alpina Cuneense. Presente alla manifestazione la sezione ANFCDG di Alba (CN) con il Presidente Giancarlo Giribaldi, orfano di guerra.



CUNEO - 2 giugno

Festa della Repubblica.



CUNEO (Alba) - 31 maggio

30esima giornata dell'orfano di guerra e Giornata del Mutilato e invalido di guerra.



FROSINONE - 14 marzo

Incontro promosso dal Presidente del Comitato di Roma Paolo De Marco - "Voci di Memoria ed Armonia di Pace". Si ringrazia la sezione ANFI di Cassino presieduta dal Luogotenente Marcello Farnioli per l'ospitalità.



MACERATA

Incontro del Presidente Eraldo Menghi con il Prefetto.



MACERATA - 17 maggio

Giornata del Ricordo a Montelupone.



PALERMO - 2 giugno

Festa della Repubblica a Palermo: dopo l'alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli, è stata deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti. Il silenzio d'ordinanza ha unito tutti i presenti nel ricordo di chi ha sacrificato la vita per l'Italia.



MACERATA - 14 giugno

Giornata del Ricordo a Castelraimondo.



PAVIA - 17 gennaio

81 anni esatti dalla sua tragica scomparsa, gli Artiglieri e gli Ufficiali in Congedo pavesi unitamente a tutte le associazioni del territorio, hanno voluto ricordare la fulgida figura del Beato Teresio Olivelli. Nel campo di Hersbruck il 17 gennaio 1945, dopo giorni di agonia a seguito di feroci percosse subite da parte delle guardie, cessava la sua vita terrena un giovane di 29 anni, Ufficiale di Artiglieria da Montagna, Reduce di Russia, Rettore del Collegio Universitario Ghislieri, Partigiano Cristiano, MOVIM alla memoria, beatificato il 3 febbraio 2018. Alla deposizione di una corona d'alloro al Monumento a lui dedicato, in Piazzetta della Rosa, è seguita la Santa Messa officiata in Duomo dal Vicario Generale della Diocesi di Pavia.



MILANO - 19 aprile

Centenario della Sezione ANFCDG di Rho con la solenne cerimonia di consegna delle Targhe della Pace. La "Giornata" è proseguita con la celebrazione della S. Messa presso la Chiesa di San Vittore e si è conclusa con il pranzo sociale.



PIACENZA - 27 gennaio

Giardino della Memoria.



PIACENZA - 10 febbraio

Giardino del Ricordo ai Martiri delle Foibe.



PIACENZA - 2 giugno

Festa della Repubblica



POTENZA - 26 marzo

Nella suggestiva sala del trono del castello di Federico II a Melfi il 209 anniversario della fondazione del corpo della polizia penitenziaria.



POTENZA - 2 giugno

Il provinciale di Potenza unitamente alla sezione di Pietragalla, hanno partecipato alla cerimonia della Festa della Repubblica.



POTENZA - 5 giugno

212° anniversario della fondazione dell'arma dei carabinieri.



POTENZA (Avigliano)

Solenne cerimonia di intitolazione di un Largo e la contestuale inaugurazione di una targa commemorativa in memoria del Maresciallo Capo della Guardia di Finanza Gerardo Forlenza, decorato con la Croce di Guerra al Valor Militare nel 1936.



RAVENNA - 17 maggio

Omaggio nell'82° della Liberazione della Località di Cassino - Visita alla cittadina medievale di Narni il 16 maggio e a Cassino, domenica 17, ricordo dei Caduti alleati in località Sant'Angelo in Theodice presso il Monumento dedicato alla 36^a Divisione Fanteria Texas ove è presente la "Campana della Pace". Evento iniziato con il suono dell'Ocarina suonata dal Maestro Michele Carnevali, nel pomeriggio visita all'abbazia di Montecassino. A seguire, visita al cimitero Polacco, qui c'erano numerose comitive di Scouts Polacchi, e mentre deponevamo la Corona di alloro, si sono attorniti al nostro gruppo in silenzio ascoltando il suono dell'Ocarina del nostro immancabile Carnevali, che dopo i suoni della Leggenda del Piave e il silenzio d'ordinanza, ha suonato il loro Inno e sorpresi piacevolmente hanno iniziato a cantarlo emozionati.



RAVENNA - 2 giugno

Il Presidente ANFCDG provinciale Gaudenzi Silverio e la segretaria Anika Bargossi.



TORINO - 4 gennaio

Festa del Tricolore a Pont Canavese – presenti i Comitati provinciali associativi di Torino, Cuneo e Asti.



TORINO - 30 marzo

Anche quest'anno, la nostra Associazione, presente al Pian del Lot sulla Collina Torinese, per ricordare e fare memoria della strage accaduta il 2 Aprile 1944 dove furono barbaramente uccisi 27 partigiani (di cui 4 non identificati).



TORINO - 22 febbraio

83esimo anniversario della battaglia sul Don in San Lorenzo a Torino.



TORINO - 2 giugno

Festa della Repubblica.

**TORINO - 1 aprile**

Celebrazione del 82mo Anniversario del sacrificio dei componenti il primo Comitato Militare Regionale Piemontese al Sacrario del Martinetto a Torino, lo scorso aprile.

**VERCELLI - 27 gennaio**

Giornata della Memoria.

**VARESE - 7 aprile**

Giornata commemorativa dei Caduti e Dispersi in guerra presso la Chiesa San Giulio di Castellanza. In rappresentanza del Comune di Olgiate Olona presente il Consigliere delegato ai rapporti con le associazioni, Nicola Puddu.

**VERCELLI - 27 febbraio**

Anniversario della costituzione del corpo dei vigili del fuoco.

**VARESE (Gorla Maggiore) - 12 aprile**

Giornata del Ricordo.

**VERCELLI - 2 giugno**

Festa della Repubblica.

25 APRILE

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE IN PIAZZA PER CUSTODIRE LE RADICI DELLA DEMOCRAZIA

Le piazze di tutta Italia, da Nord a Sud fino alle isole, sono tornate a riempirsi di colori, voci e bandiere. In occasione dell'Anniversario della Liberazione, una fitta rete di associazioni, sindacati e istituzioni ha dato vita a cortei e manifestazioni per ricordare il sacrificio di chi lottò contro il nazifascismo.

Anche la nostra Associazione ha risposto presente. Abbiamo partecipato attivamente ai presidi territoriali, portando in piazza l'entusiasmo e l'impegno dei nostri soci.

L'atto di nascita della nostra democrazia

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha definito il 25 aprile come il vero e proprio "*atto di nascita della democrazia italiana*". Una definizione che sposa appieno i valori della nostra realtà. Senza la Resistenza e la Liberazione non avremmo la Costituzione, né godremmo dei diritti civili e politici che oggi consideriamo scontati.

La libertà non è una conquista permanente, ma un bene fragile che va protetto e alimentato ogni giorno attraverso la partecipazione.

IL NOSTRO IMPEGNO: MANTENERE VIVA LA MEMORIA

La nostra Associazione sostiene da sempre questa ricorrenza. Non si tratta di una semplice celebrazione formale, ma di un dovere civile. Il nostro obiettivo quotidiano è mantenere viva la memoria storica del Paese, creando un ponte tra le generazioni passate e i giovani di oggi.

Scendere in piazza significa dire no all'indifferenza e confermare la scelta di stare dalla parte della giustizia, della libertà e della solidarietà, sempre... nelle azioni che ognuno di noi compie ogni giorno per il bene della comunità.



Ogni 25 aprile, rendiamo omaggio a quanti hanno contribuito alla liberazione del nostro Paese: dai partigiani ai civili, fino ai militari delle Forze Armate e dei contingenti alleati che sacrificarono la vita per la nostra indipendenza.

Questo è un momento per rinnovare il nostro impegno nel rappresentare, nel mondo, i principi di libertà, democrazia e pace che sono alla base dell'identità nazionale.

ALESSANDRIA



AOSTA



ASTI

ASTI

25 aprile 2026 ANFCDG Sezione di
Antignano d'Asti Presente





ASTI

25 aprile 2026 ANFCDG Sezione di
Antignano d'Asti Presente



ASTI

25 aprile 2026 ANFCDG Sezione di
Antignano d'Asti Presente



AVELLINO





AVELLINO

NOVARA

ANFCDG Novara e la sezione di Cerano hanno partecipato alla manifestazione del 25 aprile. Il presidente Provinciale Pacifico Baratto sfila.



POTENZA

Il provinciale di Potenza ha partecipato alla manifestazione tenutasi al parco Montereale di Potenza per il 25 aprile.





POTENZA

Il provinciale di Potenza ha partecipato alla manifestazione tenutasi al parco Montereale di Potenza per il 25 aprile.



RAVENNA

Comunità e istituzioni si sono riunite a Fusignano per celebrare l'Anniversario della Liberazione. A sovrintendere la cerimonia l'Orfana di guerra Rosa Gherardi che per decenni ha dato anima e corpo all'associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra nel Comitato della Provincia di Ravenna.



SASSARI

Santa Messa in suffragio dei Caduti per la Libertà della Patria.





TORINO

Il 25 Aprile 2026 presso il Campo della Gloria nel Cimitero Monumentale di Torino, presidente provinciale di Torino Becchio Pierluigi



VERCELLI

25 aprile 2026 ANFCDG Vercelli e il suo presidente Bruno De Marco



TORINO

Nella Città di Moncalieri alle porte di Torino il 25 Aprile per la Nostra Associazione era presente con il nostro Presidente di Sezione Angelo Rosolen.



VICENZA

CUSTODI DELLA MEMORIA, COSTRUTTORI DI PACE: IL BILANCIO DEL PRIMO SEMESTRE 2026

Ricordare il passato per edificare un futuro di diritti, legalità e convivenza pacifica. Con questo spirito si è chiuso il primo semestre del 2026 per la nostra Associazione, sei mesi intensi che hanno visto il direttivo centrale e periferico, nonché numerosi soci impegnati in prima linea per tradurre i valori della nostra *mission* in azioni concrete, visibili e ad alto impatto sociale.

Al centro di ogni iniziativa resta il dovere morale del ricordo: l'omaggio ai Caduti e ai Dispersi in Guerra che hanno sacrificato la vita per la causa della libertà, per la difesa delle istituzioni democratiche e per l'adempimento del dovere. Una memoria che l'Associazione non intende come sterile celebrazione del passato, ma come seme vivo per promuovere la cultura della non violenza, della legalità e della difesa non armata.

Cultura e Divulgazione: i Grandi Eventi del Semestre

Il programma culturale del semestre si è articolato attraverso una fitta rete di conferenze e dibattiti pubblici. Esperti, storici e rappresentanti delle istituzioni si sono confrontati su temi cruciali quali la risoluzione pacifica dei conflitti e i modelli di difesa non armata.

Parallelamente, le nostre pubblicazioni editoriali e i concorsi tematici promossi sul territorio hanno stimolato una riflessione critica e diffusa, offrendo a scuole e cittadinanza gli strumenti per comprendere l'importanza della pace tra i popoli e della legalità costituzionale.

- | | |
|---|--|
| • VITERBO
sabato 17 gennaio
Storia del grave bombardamento della
Seconda guerra mondiale su Viterbo che
ricorda le vittime del 17 gennaio 1944 | • BENEVENTO
21 Aprile |
| • TORINO
Serata di musica, 20 marzo | • TERAMO
Conferenza, 24 Aprile |
| • FOGGIA
Conferenza, 8 aprile | • CHIETI
Concerto storico, 13 giugno |
| | • LATINA
Note per la Pace |

Custodiamo il ricordo, educiamo alla pace

la nostra Associazione continua a promuovere eventi culturali e musicali con un obiettivo chiaro: unire il dovere della memoria e il dolore del passato alla costruzione di un futuro basato sul dialogo e sulla libertà.

Questa missione vive solo grazie all'impegno collettivo. Per questo ti invitiamo a unirti a noi nel realizzarli. Puoi farlo **con la tua arte**, offrendo il tuo talento; **con la tua presenza**, arricchendo i nostri incontri; o **con il tuo sostegno economico**, fondamentale per coprire i costi organizzativi.

Rispondi a questo messaggio per proporre la tua collaborazione o per ricevere i dettagli sulle modalità di donazione. Grazie di cuore.

SCRIVI A: anfcdg.segreteria@gmail.com

Viterbo - sabato 17 gennaio

Storia del grave bombardamento della Seconda guerra mondiale su Viterbo che ricorda le vittime del 17 gennaio 1944



La notte del 17 gennaio 1944, collateralmente alle operazioni di supporto dell'imminente sbarco americano a Nettuno, gli Alleati attaccarono le stazioni di Porta Fiorentina e Porta Romana e le zone adiacenti, le bombe cadute causarono dolori e lutti tra la gente.

I cittadini viterbesi furono colti di sorpresa dal massiccio attacco aereo di una trentina di velivoli anglo-americani che seminarono morte e disperazione. Per diversi minuti Viterbo fu presa letteralmente di mira, senza risparmiare nessuno: oltre agli obiettivi strategici come le stazioni ferroviarie e le caserme, vennero distrutte tante abitazioni e siti storici, tra i quali: la Cattedrale di San Francesco e il Convento Agostiniano, Porta Fiorentina (quasi rasa al suolo), Palazzo Grandori distrutto, senza dimenticare la fontana di Piazza della Rocca, solo per citare alcuni degli esempi più emblematici.

Circa 200 persone persero la vita, con la scomparsa di ben centomila metri quadrati di area urbana e 600 abitazioni andate in pezzi. Nemmeno gli ospedali e le fognature furono risparmiati in quello che può essere considerato, senza aver paura di esagerare, come uno degli attacchi aerei più devastanti in assoluto di tutto l'alto Lazio della Seconda guerra mondiale.

Sabato **17 gennaio 2026**, alle ore **17.00**, lo Spazio Giovani **"Il cielo in una stanza"** a Viterbo (Piazzale Porsenna, quartiere Santa Barbara) insieme con l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra ha ricordato il triste evento e anche la figura della scrittrice viterbese **Rosanna De Marchi** menzionando testi della sua opera: **"17 gennaio 1944"**.

Grazie alla nostra Associazione e alla "Associazione Viterbo con Amore", abbiamo ascoltato il racconto dalla voce di *Oswaldo Valenti*, *Ferruccio Ferruzzi* (Orfano di guerra) e altri, che come loro hanno vissuto quelle giornate nefaste, rimaste impresse in modo indelebile dalla loro infanzia.





Anche se più che ottantenni, hanno saputo farci rivivere momenti significativi e particolari inediti, che solo chi lo ha verificato in prima persona può dare efficacia e concretezza al racconto.

L'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, nella persona del Presidente del Comitato Prov.le di Roma: Paolo De Marco, ha sottolineato che queste iniziative mirano a ricordare che le "famiglie dei caduti" di tutte le guerre, sono quelle che poi subiscono l'onda lunga della perdita o dello smembramento della famiglia stessa – queste iniziative mirano ad approfondire i temi correlati e le testimonianze dei conflitti mondiali che sono una triste pagina di storia del nostro Paese che abbiamo tutti il dovere morale di ricordare e trasmettere per le nuove generazioni.



**17 gennaio 1944:
PER NON DIMENTICARE!!!**



Torino - venerdì 20 marzo

Serata di musica e letture dal diario di Cesare Carola in memoria dei fratelli trucidati alle Fosse Ardeatine "E questo è tutto"

Il legame di sangue e le note del ricordo

Una serata dove la grande storia d'Italia si è intrecciata indissolubilmente con i ricordi di una famiglia, per trasformare il dolore in memoria collettiva. Lo scorso 20 marzo si è tenuto l'evento itinerante di musica e letture incentrato sul diario di Cesare Carola, intitolato "E questo è tutto". Un momento di profonda commozione organizzato per ricordare i fratelli Federico e Mario Carola, tragicamente trucidati dai nazisti nell'eccidio delle Fosse Ardeatine il 24 marzo 1944.

L'incontro è stato arricchito dal commento di Angelo De Mattia, originario di Calitri e residente a Torino, che ha guidato il pubblico attraverso le pagine del diario, restituendo la dimensione umana e storica di quel tragico periodo.

La particolarità e il valore emotivo dell'evento hanno trovato la loro massima espressione nella colonna sonora della serata. I brani musicali dal vivo, eseguiti al pianoforte e in formazione cameristica, hanno visto protagoniste quattro musiciste d'eccezione: Maria Pia Carola, Francesca Carola, Chiara Baruffi e Maria Vittoria Baruffi. Le quattro artiste sono le nipoti dirette dei fratelli Carola, un legame di sangue che ha conferito a ogni singola nota un peso e un significato unici, capaci di toccare il cuore dei presenti.



Chi erano i fratelli Carola

Originari della Puglia, i due fratelli condividevano la carriera militare, l'ideale della libertà e, purtroppo, lo stesso tragico destino nelle cave della via Ardeatina a Roma:

- **Federico Carola:** Capitano della Regia Aeronautica, nato a Lecce nel 1912. Oggi riposa al sacello 288 del Mausoleo delle Fosse Ardeatine.
- **Mario Carola:** Capitano di fanteria e partigiano, nato a Gaeta nel 1917. Riposa a fianco del fratello, al sacello 289.





All'evento non è mancato il supporto delle Associazioni. Per la nostra Associazione erano presenti il Cav. Pierluigi Becchio, Consigliere Nazionale e Presidente Provinciale di Torino, e Maurizio Zarli, Presidente del Collegio Centrale dei Sindaci. La loro partecipazione ha sottolineato l'importanza di celebrare queste ricorrenze non solo come un fatto privato, ma come un dovere civile per l'intera comunità, affinché il sacrificio di chi ha lottato per la libertà non venga mai dimenticato.



Foggia - mercoledì 8 aprile

Memoria e identità: Foggia celebra l'epopea dei piloti USA e il mito di La Guardia a Palazzo Dogana

Una pagina di storia internazionale che unisce la Capitanata agli Stati Uniti d'America è tornata alla luce a Palazzo Dogana. Attraverso una conferenza multimediale e una mostra documentaria, la comunità foggiana ha reso omaggio al proprio passato, offrendo un forte monito contro le atrocità della guerra, drammaticamente attuali nel panorama geopolitico odierno.



Al centro delle celebrazioni la storia della scuola di volo di Foggia Sud, dove tra il 1917 e il 1918 vennero addestrati circa 500 piloti statunitensi. A guidarli fu una figura leggendaria: l'allora Maggiore Fiorello La Guardia, italoamericano con profonde radici foggiane, destinato a diventare deputato al Congresso USA e celebre sindaco di New York.

L'evento ha assunto un forte rilievo diplomatico grazie alla presenza del **Console Generale degli Stati Uniti a Napoli, Terrence Flynn**, che ha inaugurato ufficialmente la mostra intitolata *"Foggia e la Capitanata nei due conflitti mondiali"*.

L'esposizione, allestita presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Palazzo Dogana, è il frutto di una virtuosa sinergia tra diverse realtà associative e istituzionali del territorio:

- Archivio di Stato di Foggia
- Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia (ANSI)w

- Amici del Museo Civico
- Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (ANFCDG) (presente con i vertici provinciali di Foggia, Bari e Benevento)
- Associazione Nazionale Finanziari d'Italia (ANFI)

La conferenza, curata dallo storico Carmine De Leo, è stata arricchita da immagini d'epoca, filmati storici e documenti inediti che hanno ripercorso la nascita della neonata aviazione americana in terra pugliese. Non sono mancati momenti di commozione nel ricordare i giovanissimi avieri che persero la vita durante le esercitazioni di volo, oggi commemorati da una lapide posta all'interno della Cattedrale di Foggia.

La mostra, rimasta aperta al pubblico con grande successo, ha offerto ai visitatori un viaggio crudo e reale attraverso la vita quotidiana di militari e civili durante le due guerre mondiali. Particolare rilevanza è stata data alla tragedia dei bombardamenti aerei che rasero quasi al suolo la città di Foggia, provocando migliaia di vittime civili.

Un messaggio per le giovani generazioni

L'intera iniziativa, intervallata da brevi e suggestivi intermezzi musicali a tema, è stata concepita non solo come un esercizio di memoria, ma come un preciso dovere educativo. In un'epoca segnata da nuovi e sanguinosi conflitti globali, la storia di Foggia si trasforma in un insegnamento universale per i giovani, un invito a rifiutare la violenza e a custodire il valore della pace.



Un monito contro i conflitti di oggi

**In un momento storico segnato da troppe guerre nel mondo,
la storia di Foggia diventa un monito universale:**

ricordare le macerie del passato per difendere, oggi, il valore della pace.

Benevento - martedì 21 aprile

Benevento si stringe attorno alla memoria: successo per la cerimonia “Voci di Memoria e Armonie di Pace”

Una giornata intensa, sospesa tra il ricordo doloroso del passato e la speranza concreta per il futuro. Si è svolta a Benevento, lo scorso 21 aprile 2026, la toccante manifestazione culturale e commemorativa dal titolo “**Voci di memoria e armonie di pace**”. L'evento, fortemente voluto e organizzato dal Comitato Provinciale di Benevento dell'ANFCDG (Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra), ha radunato autorità, delegazioni da tutta Italia e cittadini in un momento di profonda riflessione collettiva.

I lavori sono stati aperti dai saluti della Presidente Provinciale di Benevento, **Simona Liagnelli**, che insieme a tutto il direttivo e ai soci del comitato sannita ha curato l'organizzazione della giornata. A dimostrazione della compattezza e dell'importanza dell'associazione a livello nazionale, l'evento ha visto la partecipazione attiva dei rappresentanti dei comitati provinciali di **Roma, Foggia, Bari e Avellino**, oltre agli interventi delle associazioni consorelle del territorio beneventano.

La Presidenza Nazionale dell'ANFCDG ha voluto far sentire la propria forte vicinanza inviando una delegazione ufficiale di altissimo profilo, composta dal Segretario Generale **Cristina Del Conte**, da **Maurizio Zarli** (Presidente del Collegio Centrale dei Sindaci) e da **Paolo De Marco** (Presidente Provinciale di Roma).

Il monito di Paolo De Marco: “Sospesi tra guerra e pace”

Particolarmente incisivo è stato il discorso di **Paolo De Marco**, il quale ha portato i saluti del Presidente Nazionale, Dott. Giuseppe Di Giannantonio, e di tutto il Comitato Centrale. De Marco ha richiamato le parole dell'invito ufficiale, ricordando che l'iniziativa “*nasce con l'intento di promuovere e valorizzare il significato profondo della pace e della libertà, mantenendo vivo il ricordo delle vittime delle guerre*”.



Il Presidente del comitato romano ha poi offerto una lucida e amara analisi del contesto geopolitico contemporaneo: *“Viviamo una fase storica accelerata, complessa, ricca di opportunità ma anche, forse soprattutto, densa di pericoli. Sospesi tra guerra e pace. Pace, dovere, dialogo sembrano non riuscire più a convincere e a vincere. L'uso della forza prevale in troppe occasioni”*.

De Marco, parlando anche nella sua veste di musicista, ha lodato la scelta di inserire nel programma un concerto storico-musicale eseguito da un duetto maschile e femminile, capace di alternare canti del periodo bellico a brani attuali:

“L'arte sotto ogni aspetto è uno strumento potente per insegnare e promuovere la pace, trasmettendo messaggi di fratellanza, speranza e solidarietà. Dobbiamo fare leva sull'educazione quale arma per migliorare il futuro”.

Prima di concludere, un caloroso ringraziamento è stato rivolto agli uomini e alle donne delle **Forze Armate**, a cui è stato riconosciuto un ruolo moderno e fondamentale: quello di attori concreti e positivi nella costruzione e nel mantenimento della pace globale.

“La memoria è proteggere il passato e illuminare il cammino del futuro”, ha ribadito il Presidente in un passaggio chiave. *“Lo dobbiamo a tutti, in particolare alle giovani generazioni: il dovere di non voltare lo sguardo, di educare ai valori dell'uguaglianza, della libertà, della democrazia e del rispetto reciproco”*.

Il dibattito si è arricchito di un ulteriore e prezioso valore grazie alla presenza e all'intervento di **Nino Melito Petrosino**. Nel suo discorso, Petrosino ha allargato l'orizzonte valoriale della giornata ponendo l'accento su un'altra missione cruciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra: **la cultura della legalità**.

Il suo intervento ha evidenziato come la memoria storica debba camminare di pari passo con l'impegno civile quotidiano. Non può esserci vera pace, infatti, senza il rispetto delle regole, della giustizia e dello Stato di diritto. Abbracciare la legalità significa onorare il sacrificio dei caduti difendendo quotidianamente quei valori democratici per i quali essi hanno sacrificato la vita, fornendo una guida etica fondamentale per le nuove generazioni.

La consegna degli attestati di benemerenza

A coronamento di una giornata densa di emozioni, la cerimonia si è conclusa con la consegna degli **Attestati di Benemerenza**. Un segno di stima e profonda riconoscenza per quanti, con il loro impegno e la loro dedizione straordinaria, sono andati oltre i normali doveri associativi, rivelandosi determinanti per la riuscita dell'evento e per il raggiungimento degli scopi statutari dell'ANFCDG.

I diplomi sono stati conferiti a:

- **Pasquale Nisco**, Presidente Provinciale Onorario di Benevento che nel passato ha ricoperto la carica di Vicepresidente Nazionale dell'ANFCDG.
- A seguire, Antonio Vicerè, Tommasina Nisco, il Dott. Angelo Rosa. Raffaele Pellino, Antonio Iannace, Maria Teresa Cifelli e Lizza Pellegrino

La giornata di Benevento ha confermato quanto, oggi più che mai, ricordare non sia un mero esercizio di stile, ma un dovere civile e morale per proteggere il domani.



Teramo - venerdì 24 aprile

Nereto non dimentica: una giornata di Memoria e Valori per i Granatieri Capanna e Capretta

A 83 anni dal tragico affondamento del piroscafo "Crispi", la comunità teramana unisce il ricordo del sacrificio dei suoi eroi alla formazione civile degli studenti. Presenti i vertici nazionali dell'Associazione

Una pagina di storia locale che si fa memoria collettiva e lezione di vita per le giovani generazioni. Si è svolta a Nereto la giornata di commemorazione dedicata a Giuseppe Capanna e Guerino Capretta, due giovani granatieri neretesi che persero la vita il 19 aprile 1943 nell'affondamento del piroscafo *Francesco Crispi*, silurato al largo dell'Isola d'Elba.

L'evento, nato dalla sinergia tra il Comitato provinciale di Teramo dei Granatieri di Sardegna, la locale sezione di Nereto e l'**Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra** (ANFCDG), ha visto una straordinaria partecipazione di pubblico e delle scolaresche del territorio, trasformando il ricordo del passato in un forte messaggio di pace per il futuro. Moderatore il dott. Walter De Berardinis, ricercatore storico.

Il cuore della manifestazione si è tenuto presso la Sala Allende di Nereto, teatro del convegno storico intitolato "Granatieri di Sardegna - I Giganti con gli Alamari". I lavori, coordinati dai rappresentanti del comitato provinciale (Enzo Mariani, Stefano Di Biase, Giampaolo Tonelli, Lucio Lattanzi e Denni Doria), hanno ripercorso le tappe storiche del celebre corpo militare, legandole indissolubilmente al



sacrificio dei due giovani del luogo. Presente il Viceprefetto di Teramo Dott. Alberto Di Gaetano e il Sindaco di Nereto Dott. Daniele Laurenzi.

A dare ulteriore prestigio e solennità alla cerimonia è stata la partecipazione delle massime cariche associative nazionali: il Presidente Nazionale Giuseppe Di Gianantonio e il Vicepresidente Nazionale Vicario Chiaffredo Maurino, **i quali hanno sottolineato l'importanza di presidiare i territori per mantenere vivo il legame tra le vecchie e le nuove generazioni.**



Il focus storico ha riportato la memoria a quel drammatico 19 aprile 1943. Il piroscapo Francesco Crispi, un

mercantile passeggeri requisito dalla Regia Marina e carico di circa 1.300 soldati (tra cui moltissimi Granatieri diretti in Corsica), venne intercettato e colpito da tre siluri lanciati dal sommergibile britannico *HMS Saracen*.

La nave si inabissò in soli 16 minuti, trascinando con sé 943 vite umane. Tra queste, anche i neretesi Capanna e Capretta. Un sacrificio enorme che oggi, a distanza di oltre ottant'anni e dopo il ritrovamento del relitto avvenuto nel 2015 a 500 metri di profondità, continua a gridare l'assurdità di ogni conflitto armato.



Gli studenti sentinelle di pace

Il vero valore aggiunto della giornata è stato il coinvolgimento attivo degli studenti delle 2^e dell'Istituto Secondario di Primo Grado di Nereto accompagnati dai loro insegnanti.. Attraverso il racconto di questa tragedia ravvicinata, i ragazzi hanno potuto riflettere sull'importanza dei valori costituzionali, della solidarietà e del rifiuto della guerra. Non una sterile lezione di storia, ma un passaggio di testimone: la memoria dei caduti di ieri affidata alla responsabilità dei cittadini di domani.



Chieti - sabato 13 giugno

Memoria e musica a Chieti - Francavilla al Mare: il successo del concerto “Canti di guerra in tempo di pace”

Il 13 giugno, organizzato dal Comitato Provinciale di Chieti con la collaborazione della Sezione di Francavilla al Mare, si è tenuto presso la chiesa di S. Antonio (Convnto Michetti). il concerto storico-musucale “CANTI DI GUERRA IN TEMPO DI PACE”. La chiesa è stata messa a disposizione del parroco don Roberto Antonucci al termine della cerimonia religiosa dedicata al Santo del giorno: Sant’Antonio.

L’idea di realizzare questo concerto storico - musicale è nata, lo scorso anno, dal desiderio di dare espressione, attraverso la musica, ai sentimenti legati alla commemorazione dei due conflitti mondiali. Il successo che ne seguì, ha spinto soci e cittadini di altri paesi a chiedere che il Concerto fosse ripetuto. Anche l’entusiasmo degli artisti che ci accompagnarono nell’avventura e la loro disponibilità è stato stimolo per i dirigenti a continuare sulla nuova strada. Il concerto ha seguito le stesse modalità di esecuzione del precedente, ma con nuovi contenuti dando, indirettamente, risposta alle domande che molti si pongono: Cosa ascoltavano i soldati? E i loro familiari? di presentare un periodo storico in maniera diversa dall’idea che comunemente si ha della storia? La storia non solo come successione di eventi bellici, ma, anche, attraverso la conoscenza di costumi, usanze e tutte le forme di arte.



Ricordando i tragici eventi attraverso brani che i soldati cantavano: per non sentirsi soli e per esprimere sentimenti di dolore e morte, amore e guerra, celebrativi di eventi bellici. Sono stati diramati inviti a tutte le autorità civili e militari, cittadini, soci del sodalizio e rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d’armi. Graditissimi ospiti sono stati la dottssa Carla Leoncini e i dottri Giuseppe e Carlo Bernabeo e loro familiari.

L’evento ha seguito un percorso tra storia, musica e poesie mediante una serie di canti ed interventi illustrativi che hanno interessato la vita italiana dal 1915 al 1960, senza dimenticare

canti legati alla Guerra di indipendenza e delle Cinque Giornate di Milano (Addio mia bella addio e La bella Gigogin), eseguite all'inizio. Sono stati eseguiti 18 canti suddivisi in gruppi, ogni gruppo preceduto da introduzione storica oltre che da una breve descrizione delle motivazioni e contenuti di ciascuno.

La scelta dei brani è stata, volutamente, fatta alternando brani noti e sconosciuti. In particolare sono stati letti brani tratti dai testi pubblicati dal sodalizio: "VERSO LA TRINCEA" diario del soldato Giovanni Leoncini,. La nipote Carla ha letto, con particolare intensità, la parte del diario che riporta quello che doveva essere un canto dei soldati. Giuseppe Bernabeo, figlio di Antonio, ha letto dal "DIARIO DI PRIGIONIA", la parte che narra i patimenti cui erano sottoposti (fame, lavoro con trasferite), cosa pensava e la fase della liberazione da parte dei russi ed il ricordo della mamma. Con la loro lettura, da cui traspariva l'emozione del ricordo dei congiunti, hanno mirabilmente trasmesso i loro sentimenti al numerosissimo pubblico.

In apertura dei lavori il presidente della locale sezione Antonucci Roberto dopo aver dato il saluto di benvenuto ai presenti, ha ricordato il sacrificio di tutti coloro che hanno lottato per la Patria in particolare ha ricordato il finanziere Antonio di cui si festeggia il Santo. Il Presidente Provinciale del Sodalizio Barone Carlo ha rivolto il suo saluto ai presenti, ringraziato il Sindaco Luisa Russo per la concessione del patrocinio. Gli interventi sono stati ridotti al minimo per lasciare molto spazio al concerto. Il concerto è stato aperto con l'Inno degli italiani "Fratelli d'Italia" e chiuso con l'esecuzione di "Va pensiero".

Una novità ha riguardato l'esecuzione della LEGGENDA del PIAVE. Essendo lunga di solito vengono eseguite le prime due strofe, ma, volendo far conoscere le altre parti sono state eseguite la prima e la terza. Novità l'esecuzione di Sul Cappello che noi portiamo; Ninna nanna della Guerra; Balocchi e profumi; Mille lire al mese; La riva bianca, la riva nera; Oci ciornia .

Presentatrice della serata è stata la dott.ssa Sabrina Cellucci, pronipote di caduto.

Gli Interpreti:

SOPRANO **Sabina Davide**,

BARITONO **Vittorio Prudente**,

TENORE **Nunzio Fazzini**,

MAESTRO **Vincenzo De Ritiis** che, con la sua fisarmonica, ha accompagnato tutti i canti.

Al termine agli artisti ed ospiti è stato offerto un omaggio floreale.



Latina - sabato 20 giugno

Note per la Pace: la Casa del Combattente di Latina si illumina di musica e memoria

Progetto "Solidarietà e futuro" realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Una serata di straordinaria intensità emotiva e profondo valore civile ha preso vita presso la storica **Casa del Combattente** in Piazza San Marco. Il concerto **"Note per la Pace"** ha unito le massime autorità associative e la cittadinanza in un ideale abbraccio intergenerazionale, promosso dall'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra (Presidenza Nazionale e Sede di Latina), dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra di Latina e dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (Gruppo di Latina).

L'evento, coordinato e introdotto dal **Segretario Generale dell'ANFCDG**, ha offerto un percorso suggestivo in cui la grande musica si è intrecciata a momenti di altissima riflessione letteraria e istituzionale.

Ad aprire i contributi solenni è stato l'intervento di **Paolo De Marco**, Presidente dell'ANFCDG Roma, seguito dalla proiezione di un toccante video istituzionale.

Nel corso della serata, il palco ha accolto le autorevoli parole del **Contrammiraglio Massimo Porcelli**, Presidente dell'ANMI di Latina, e di **Giuliana Cerroni**, Presidente della

Sezione ANVCG di Latina, che hanno ribadito il valore del ricordo come baluardo per la costruzione di un futuro di pace. A chiudere la sessione dei saluti è stato l'accurato messaggio di **Alessandro Iannicola**, Presidente Regionale ANFCDG Lazio.



Un programma musicale ed espressivo di alto profilo

La parte artistica, spina dorsale della manifestazione, ha visto alternarsi sul palco interpreti di straordinaria sensibilità:

- **Il pianoforte solista:** La pianista **Tatiana Chiarini** ha incantato la platea con un repertorio virtuosistico ed emozionante. Dalle note vibranti dell'*Estate* di Vivaldi, passando per la dolcezza de *La ballata di Adeline* di Clayderman, fino alla monumentale eleganza di Chopin con l'*Opera 69 n. 1* e il celeberrimo *Notturmo Opera 9 n. 2*. La pianista ha inoltre suggellato la chiusura dell'evento con un ultimo, applauditissimo assolo.
- **Lirica ed emozione:** Il sodalizio artistico tra **Tatiana Chiarini** al pianoforte e la voce del baritono **Saverio Cantoni** ha regalato momenti di pura commozione. Nella prima parte, il duo ha eseguito *Tu che mi hai preso il cor* (Lehár), *Ma l'amore no* (D'Anzi e Galdieri) e *Malia* (Tosti). Nella seconda parte, l'esecuzione magistrale del *Va, pensiero* dal Nabucco di Giuseppe Verdi ha toccato le corde più intime dei presenti, sollevando un'ovazione.
- **Le atmosfere del Sax:** Spazio anche alle sonorità avvolgenti del duo sax e pianoforte, capaci di trasportare il pubblico nei ritmi senza tempo di *Bésame Mucho* (Velasquez), *Petite Fleur* (Bechet) e *Amapola* (Lacalle).



La forza della parola

A dare ulteriore spessore al tema della pace sono state le letture drammatiche inserite nel programma. Momenti cardine, come l'intramontabile e sempre attuale Promemoria di Gianni Rodari, monito universale per i popoli.

L'evento si è concluso tra gli applausi scroscianti di un pubblico visibilmente commosso. "Note per la Pace" non è stato solo un concerto, ma un manifesto vivente della sinergia tra le associazioni d'arma e civili, unite nel custodire il sacrificio del passato per educare le nuove generazioni alla cultura della concordia.



SCUOLA E MEMORIA: GLI STUDENTI DI AVELLINO, PALERMO, RIETI E RAGUSA CONQUISTANO IL CONCORSO NAZIONALE

Passione, innovazione e un profondo senso civico. Sono questi gli ingredienti che hanno decretato il successo del Concorso Nazionale per l'anno scolastico 2025/2026, promosso dall'Associazione con il forte supporto delle istituzioni. Un cammino che, tra la fine di maggio e le celebrazioni per l'80° anniversario della Repubblica Italiana, ha visto salire sul podio l'eccellenza della scuola italiana, da Rieti a Ispica (Ragusa).

Il Premio della Critica vola a Rieti: viaggio al Bunker Soratte

Le premiazioni hanno preso il via il 21 maggio a Rieti, dove gli studenti dell'**Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli"** si sono aggiudicati il prestigioso Premio della Critica con il progetto *"Voci di memoria e armonie di pace"*.

A convincere l'esperta giuria è stato un video realizzato attraverso il lavoro sinergico di classi miste. Nella motivazione ufficiale si evidenzia come l'elaborato si sia distinto per *"l'approccio innovativo e la capacità di proporre una lettura originale dei temi affrontati"*, oltre che per una notevole maturità e spirito di iniziativa. L'uso di differenti forme espressive e il forte impatto del messaggio hanno fruttato alla scuola un premio speciale: un viaggio d'istruzione nei segreti del **Bunker Soratte**, storico e imponente sito di ingegneria militare.

MOTIVAZIONE DEL PREMIO:

Il progetto premiato dalla critica si è distinto per l'approccio innovativo e la capacità di proporre una lettura originale dei temi affrontati. L'elaborato ha colpito per la profondità della riflessione e la qualità della realizzazione, dimostrando grande maturità e spirito di iniziativa da parte degli studenti.



Il video delle classi miste ha evidenziato un efficace lavoro di squadra, dove ciascun componente ha contribuito alla realizzazione di un prodotto coeso e armonico. L'uso delle diverse forme espressive e la chiarezza del messaggio hanno reso il progetto particolarmente significativo e coinvolgente.



A Ispica il racconto delle donne che fecero la Repubblica

Il 29 maggio i riflettori si sono spostati in Sicilia, presso l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "G. Curcio" di Ispica, nel ragusano. Alla cerimonia di premiazione, svoltasi direttamente nei locali della scuola, hanno preso parte il Vice Presidente Provinciale dell'Associazione, Antonino Sciortino, e il Segretario Economico di Palermo, Simone Guastella.

In pieno clima di celebrazioni per la nascita della Repubblica, gli studenti del "Curcio" hanno presentato il video corale *"I giovani raccontano... 2 giugno 1946, donne in cammino verso la repubblica"*. Un'opera a classi miste incentrata sull'80° anniversario del suffragio universale femminile in Italia. Anche in questo caso, la giuria ha lodato l'efficace gioco di squadra e la coesione del prodotto, capace di restituire centralità alle madri della nostra democrazia.



MOTIVAZIONE DEL PREMIO:

Il video delle classi miste ha evidenziato un efficace lavoro di squadra, dove ciascun componente ha contribuito alla realizzazione di un prodotto coeso e armonico. L'uso delle diverse forme espressive e la chiarezza del messaggio hanno reso il progetto particolarmente significativo e coinvolgente.



Avellino – Calitri, Creatività e legame con il territorio

Il 4 giugno, la terza tappa ha toccato la Campania, dove l'Istituto Manzi - Maffucci (Liceo Scientifico e Artistico) di Calitri (AV) è stato celebrato presso la suggestiva cornice della Casa della Musica.

L'evento ha visto la partecipazione del Presidente Nazionale Giuseppe Di Giannantonio, del Presidente Provinciale di Avellino Cosimo Bovio e del sindaco di Calitri, l'avv. Attilio Maria Galgano, insieme a numerosi docenti e studenti.

I ragazzi del "Maffucci" hanno affrontato lo stesso tema dell'80° anniversario della Repubblica con una formula inedita, integrando in modo creativo un video e un calendario. La giuria ha lodato l'originalità delle forme espressive e la capacità di unire una profonda riflessione sull'identità nazionale alla valorizzazione del proprio territorio.

MOTIVAZIONE DEL PREMIO:

Il progetto si è distinto per l'originalità e la varietà delle forme espressive usate, integrando video e calendario in modo creativo. Il risultato finale evidenzia una profonda riflessione sui temi dell'identità nazionale e della memoria storica, con una particolare attenzione alla valorizzazione del territorio.



Prossima tappa: Palermo e la Giornata Nazionale del Ricordo

Il percorso del Concorso Nazionale non finisce qui.

Il prossimo fondamentale appuntamento è fissato per il 25 settembre, nella prestigiosa cornice del Teatro Politeama di Palermo. In occasione della Giornata Nazionale del Ricordo, gli ultimi vincitori saliranno sul palco per ricevere il meritato riconoscimento, suggellando un anno scolastico straordinario dedicato alla storia e ai valori civili.

Guardando al futuro

Sfogliando i lavori di quest'anno, la nostra Associazione conferma la bontà della propria missione: dare voce ai giovani affinché diventino custodi consapevoli del passato e costruttori di un futuro di pace. Al DOCENTI E A TUTTI I RAGAZZI PER AVER ADERITO E PARTECIPATO CON COSÌ GRANDE DEDIZIONE.

Al prossimo anno scolastico!

COMUNICAZIONE AI SOCI: Il resoconto del 23 Maggio e la bellezza di Villa Trieste

UNITI NEL RICORDO, APERTI AL FUTURO: la giornata dei Soci di Milano a Sirmione

Lo scorso **23 maggio**, in occasione della solenne Giornata del Ricordo, i Soci dell'ANFCDG della Sezione di Milano si sono riuniti in un abbraccio comunitario presso la splendida cornice di **Villa Trieste a Sirmione**.

La giornata è stata un momento di profonda commozione e unione. Insieme **hanno onorato la memoria dei nostri Caduti e Dispersi in guerra**, ripercorso con orgoglio le tappe fondamentali della nostra storia associativa e guardato al futuro con determinazione, pronti a trasmettere i nostri valori di pace e memoria alle nuove generazioni.

Venite a scoprire l'Hotel Villa Trieste

Con l'occasione, desideriamo ricordare a tutti i soci, familiari e amici la straordinaria bellezza della nostra proprietà. L'**Hotel Villa Trieste a Sirmione** non è solo un custode della nostra memoria, ma un'oasi di pace, comfort e ospitalità sul Lago di Garda. È il luogo ideale per soggiorni di relax, eventi e momenti di ritrovo immersi nella storia.

Un'autentica **oasi di pace e relax** aperta a tutti i soci e ai loro familiari e amici dell'Associazione. Uniti dalla storia, vicini nel relax: la nostra oasi sul Garda.

Situato a pochissimi passi dal suggestivo centro storico e dal maestoso Castello Scaligero, la struttura offre un soggiorno indimenticabile direttamente sulle sponde del Lago di Garda.



Perché soggiornare a Villa Trieste?

- **Posizione unica:** Immerso in un giardino sereno a pochi metri dal lago.
- **Ristorante & Pizzeria interno:** Goditi la nostra veranda vista lago gustando piatti della tradizione e deliziose pizze.
- **Comfort e Relax:** Camere confortevoli con balcone, Wi-Fi gratuito e parcheggio privato interno.
- **Vantaggi per i Soci:** I soci ANFCDG in regola con il tesseramento possono usufruire di tariffe agevolate.

Venite a riscoprire il valore della nostra storia e la meraviglia della nostra struttura.

Per informazioni, tariffe riservate ai soci e prenotazioni dei soggiorni: Visita la sezione dedicata sul sito ufficiale ANFCDG o contatta la segreteria:
anfcdg.segreteria@gmail.com



SEVESO, 50 ANNI DOPO: DALLA TRAGEDIA DELLA DIOSSINA UNA LEZIONE PERMANENTE DI SICUREZZA AMBIENTALE

Dal disastro della diossina alla cultura della sicurezza ambientale. Un anniversario che parla soprattutto ai giovani e alle comunità chiamate a custodire il territorio.

di Roberto Capparella – giornalista, Vicepresidente Provinciale ANFCDG Roma

Il 10 luglio 2026 l'Italia ha ricordato il cinquantesimo anniversario del disastro di Seveso, una delle più gravi catastrofi ambientali e industriali della storia europea contemporanea. Alla cerimonia commemorativa ha partecipato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha definito quanto accaduto nel 1976 «uno degli eventi più drammatici che il nostro Paese si sia trovato ad affrontare» e un punto di svolta per la nascita di una moderna coscienza della sicurezza ambientale.

Le parole del Presidente invitano a guardare oltre la semplice memoria storica. Ricordare Seveso, infatti, significa riflettere sul rapporto tra uomo, industria, ambiente e responsabilità collettiva. Significa comprendere come la tutela del territorio e della salute pubblica non rappresentino un ostacolo allo sviluppo, ma una sua condizione indispensabile.

Il giorno che cambiò la storia della sicurezza ambientale

Alle 12.37 del 10 luglio 1976, nello stabilimento chimico Icmesa di Meda, in Brianza, il surriscaldamento di un reattore causò una reazione incontrollata che provocò la fuoriuscita nell'atmosfera di una nube tossica contenente TCDD, una sostanza appartenente alla famiglia delle diossine. La sigla TCDD indica la **2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina**, considerata una delle sostanze più tossiche mai prodotte dall'attività industriale.

Spinta dal vento, la nube raggiunse Seveso, Cesano Maderno, Desio e altre località della Brianza. Nei giorni successivi si assistette a fenomeni inquietanti: vegetazione danneggiata, morte di animali domestici e da allevamento, comparsa di lesioni cutanee e casi di cloracne, una patologia tipicamente associata all'esposizione alla diossina. Migliaia di cittadini furono coinvolti dalle misure di emergenza predisposte dalle autorità e centinaia di famiglie dovettero essere





allontanate dalle aree maggiormente contaminate.

Uno degli aspetti più dolorosi della vicenda, ricordato anche dal Presidente Mattarella, riguardò il ritardo con cui vennero comunicate la natura e la gravità dell'incidente. La presenza della diossina fu inizialmente taciuta, poi minimizzata, mentre la popolazione attendeva informazioni chiare sui rischi sanitari e ambientali. «Reticenze e occultamenti gravissimi», li ha definiti il Capo dello Stato nel corso della commemorazione del cinquantesimo anniversario.

Una tragedia che generò nuove regole

Da quella esperienza nacque una profonda trasformazione culturale e normativa. La tragedia di Seveso divenne il riferimento per una serie di direttive europee sulla prevenzione degli incidenti industriali rilevanti, conosciute ancora oggi come Direttive Seveso.

Come ha ricordato Mattarella, il disastro contribuì ad accelerare la diffusione della cultura della prevenzione e della valutazione del rischio, favorendo l'introduzione di strumenti normativi destinati a diventare pilastri della tutela ambientale europea. La sicurezza delle persone, delle comunità e dell'ambiente venne progressivamente riconosciuta come un diritto fondamentale da proteggere attraverso controlli, procedure e responsabilità più rigorose.

In questo senso Seveso rappresenta un caso emblematico: una tragedia che, pur lasciando ferite profonde, ha contribuito a costruire una maggiore consapevolezza civile sui temi della sicurezza.

Dal terreno contaminato al Bosco delle Querce

Tra le immagini più significative del cinquantesimo anniversario vi è quella del **Bosco delle Querce**, luogo scelto per la visita del Presidente della Repubblica. Oggi il Bosco appare come un grande parco verde aperto ai cittadini, ma la sua storia è strettamente legata alla contaminazione provocata dalla diossina.

L'area sorge infatti nei luoghi maggiormente colpiti dall'incidente. Qui furono realizzati gli interventi di bonifica e qui vennero collocati, in speciali strutture di contenimento, i materiali contaminati rimossi durante le operazioni di risanamento. Nel corso degli anni il territorio è stato trasformato in un parco naturale e in un luogo di educazione ambientale, simbolo della capacità di una comunità di reagire alla devastazione e di restituire alla collettività uno spazio di vita.

Particolarmente suggestivo è il grande **pioppo nero monumentale** sopravvissuto alla contaminazione del 1976. È stato proprio questo albero, divenuto simbolo della memoria e della resilienza del territorio, ad accogliere idealmente il Presidente Mattarella durante la cerimonia. Attorno ad esso si è svolto il *flash mob* "Il Bosco del Futuro", realizzato dai giovani per raccontare alle nuove generazioni la tragedia e la rinascita di Seveso.

La trasformazione del Bosco delle Querce dimostra che la ricostruzione non riguarda soltanto le infrastrutture o l'ambiente fisico, ma anche la coscienza collettiva di una comunità.

Una lezione ancora attuale

A cinquant'anni di distanza, la vicenda di Seveso conserva un'attualità straordinaria. I cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità, la gestione del rischio industriale e la protezione delle risorse naturali sono temi sempre più centrali nelle politiche pubbliche e nell'educazione civica.

Per questo la memoria non può ridursi a una commemorazione rituale. Deve trasformarsi in strumento di conoscenza e prevenzione, soprattutto per i più giovani. È proprio in questa prospettiva che assume particolare valore l'impegno dell'**Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (ANFCDG)**.

Attraverso progetti educativi, iniziative interforze, incontri con le scuole e attività dedicate alla diffusione della cultura della legalità, della sicurezza, della biodiversità e della tutela dell'ambiente, l'Associazione contribuisce concretamente a formare cittadini consapevoli. Le nuove generazioni vengono coinvolte in percorsi che mostrano come la difesa del patrimonio naturale sia parte integrante della sicurezza e della convivenza civile.

L'opera dell'ANFCDG assume una particolare rilevanza proprio alla luce dell'esperienza di Seveso. Una comunità informata, preparata e attenta ai rischi è infatti la prima garanzia contro il ripetersi di tragedie ambientali. La cultura della prevenzione nasce dall'educazione, dalla memoria e dalla partecipazione responsabile dei cittadini.

Dal ricordo all'impegno

La presenza del Presidente della Repubblica a Seveso ha rappresentato un riconoscimento nazionale della sofferenza vissuta da quelle comunità e, al tempo stesso, della loro capacità di rinascere. Mattarella ha parlato di una vera e propria "riscossa civile", sottolineando come la reazione della popolazione sia andata ben oltre la semplice bonifica del territorio.

Cinquant'anni dopo, il messaggio che proviene dal Bosco delle Querce è chiaro: la sicurezza ambientale non appartiene soltanto agli esperti o alle istituzioni, ma riguarda ogni cittadino. È una responsabilità condivisa che si fonda sul rispetto della natura, sulla trasparenza delle informazioni, sulla formazione delle giovani generazioni e sulla capacità di custodire la memoria.

In questa prospettiva, il ricordo di Seveso continua a vivere non soltanto nei monumenti o negli anniversari, ma nell'impegno quotidiano di quanti, come l'ANFCDG, operano per diffondere una cultura della sicurezza, della biodiversità e della protezione del patrimonio naturale. Una missione che guarda al futuro, ma che trova nella memoria del passato la sua più solida ragione d'essere.

SOSTIENI "IL PRESENTE"

Il nostro periodico vive grazie al contributo e all'attaccamento di tutti i soci.

Per continuare a ricevere la rivista e supportare la diffusione dei nostri ideali storici e civili, ti invitiamo a fare una donazione. Ogni piccolo gesto conta.

Custodire il passato è l'unico modo per assicurare un futuro di pace.

Puoi donare in modo semplice e veloce attraverso queste modalità:

CON BONIFICO BANCARIO

- Intestatario: A.N.F.C.D.G. – Comitato Centrale
- IBAN: IT75 K030 6909 6061 0000 0156 948
- Causale: Oblazione per Il Presente

CON BOLLETTINO POSTALE

- C/C Postale n.: 25675000
- Intestato a: Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra
- Indirizzo: Lungotevere Castello n. 2 – 00193 Roma
- Causale: Oblazione per Il Presente

Per maggiori dettagli, visita la pagina ufficiale www.anfcdg.it

Grazie per il tuo prezioso supporto!

#ANFCDG #IlPresente #MemoriaStorica #Cultura #Pace #Solidarietà #Associazione Nazionale

IL CORPO NON DIMENTICA: QUANDO “RESISTERE” FERISCE LA SALUTE E LA MENTE DEGLI ANZIANI

Oltre la falsa resilienza: perché riconoscere i propri limiti fisici e psicologici è il primo passo per prevenire le cadute e vivere meglio.

Esiste un confine sottile, ma pericoloso, tra la resilienza e l'autolesionismo. Per generazioni ci è stato insegnato che stringere i denti e andare avanti, nonostante i pesi della vita e l'avanzare dell'età, fosse l'unico comportamento onorevole. Oggi la medicina e la psicologia smentiscono questo mito: per la popolazione anziana, caricarsi di impegni eccessivi e ignorare i propri limiti non è un segno di forza, ma un rischio diretto per la salute fisica e mentale. Riconoscere quando fermarsi è il più grande atto di rispetto e tutela che un anziano possa compiere verso sé stesso.

Il prezzo biologico del “sopportare tutto”

Quando un anziano si impone ritmi superiori alle proprie forze per la paura di gravare sui familiari o di apparire debole, l'organismo paga un conto salatissimo. Il sovraccarico si traduce immediatamente in risposte fisiologiche dannose:

- **Infiammazione da stress:** Lo sforzo continuo aumenta i livelli di cortisolo. Un eccesso cronico di questo ormone accelera l'invecchiamento cellulare e indebolisce il sistema immunitario.
- **Rischi cardiovascolari:** La pressione arteriosa risente direttamente della fatica accumulata. Ignorare la stanchezza può causare picchi ipertensivi pericolosi.
- **Usura muscolo-scheletrica:** Il tessuto muscolare invecchiato ha tempi di recupero lunghi. Un carico eccessivo crea usura articolare e riduce i riflessi.

Prevenzione delle cadute: proteggere l'autonomia fisica

La fretta, la stanchezza e il rifiuto di chiedere aiuto sono i principali alleati delle cadute, che rappresentano una delle prime cause di disabilità e perdita di indipendenza nella terza età. Prevenirle richiede una strategia attiva:

- **La regola dei due impegni:** Non pianificare mai più di due attività faticose nello stesso giorno (es. spesa e visita medica). La fatica muscolare altera l'equilibrio e rallenta i tempi di reazione del passo.
- **Adattare l'ambiente domestico:** Eliminare i tappeti volanti, liberare i corridoi da fili o ostacoli e installare maniglioni stabili nei punti critici come il bagno. La casa deve essere un luogo sicuro, non un percorso a ostacoli.
- **Illuminazione strategica:** Utilizzare luci notturne automatiche nei passaggi tra la camera e il bagno. Molte cadute avvengono al buio, quando la vista e l'equilibrio sono ancora compromessi dal sonno.
- **Calzature adeguate:** Bandire in modo assoluto ciabatte aperte o scalzate. In casa e fuori vanno preferite scarpe chiuse, stringate o con velcro, dotate di una suola rigorosamente antiscivolo.
- **Il benessere psicologico:** liberarsi dalla trappola del senso di colpa
- Il sovraccarico fisico è quasi sempre il riflesso di un carico mentale invisibile. La paura di diventare un “peso” per i figli o di perdere il proprio ruolo sociale spinge molti anziani a dire sempre di sì, logorando la propria serenità:
- **Accettare i limiti senza giudicarsi:** Capire che il proprio valore non dipende da quanto si produce o dalle faccende domestiche portate a termine. Rallentare è un'evoluzione naturale, non un fallimento.

- **La ginnastica del “No”:** Imparare a rifiutare impegni gravosi con serenità. Dire di no agli altri significa dire di sì alla propria salute.
- **Coltivare la mente, non solo i doveri:** Sostituire le attività logoranti con passatempi che stimolano la neuroplasticità e il buon umore, come la lettura, la musica, i giochi di logica o la socialità all’aperto.
- **Chiedere aiuto è un dono, non un peso:** Permettere ai familiari o ai servizi di assistenza di occuparsi delle mansioni più pesanti (come i carichi d’acqua o le pulizie profonde) dona serenità all’anziano e permette ai figli di sentirsi utili e vicini.



TEST DI AUTOVALUTAZIONE FINALE

Ti stai caricando di troppi pesi? Scopri se stai superando il limite.

Rispondi con sincerità a queste 5 domande, scegliendo tra

A (Spesso/Sì) o B (Raramente/No):

1. Ti capita di fare le pulizie o andare a fare la spesa anche quando senti un forte dolore articolare o una spossatezza profonda?
2. Provi un senso di colpa o ansia all’idea di dire di “no” a una richiesta d’aiuto di un familiare, anche se ti senti esausto?
3. Rinunci a usare bastoni, deambulatori o a chiedere un braccio a cui appoggiarti solo per la paura di sembrare “vecchio” o debole?
4. Ti accorgi di avere fretta nel compiere le azioni quotidiane (es. alzarti dal letto, rispondere al telefono) rischiando di perdere l’equilibrio?
5. Ti capita di svegliarti la notte pensando alle cose che devi fare il giorno dopo o sentendoti in ansia per il futuro?

PROFILO ED ESITO DEL TEST:

- **Prevalenza di risposte B (0-1 risposte A): Equilibrio protetto**

Complimenti, hai un ottimo rapporto con i tuoi limiti. Sai dosare le tue forze e proteggi la tua salute senza farti condizionare dall’ansia da prestazione. Continua così.

- **Prevalenza di risposte A (2 o più risposte A): Zona di rischio sovraccarico**

Attenzione: stai chiedendo troppo al tuo corpo e alla tua mente. La paura di deludere o di cedere il passo ti sta spingendo verso la trappola dell’autolesionismo. Questo stile di vita aumenta drasticamente il rischio di cadute, ipertensione e burnout emotivo. Metti in pratica fin da oggi i consigli dell’articolo: pianifica meno impegni, impara a delegare e ascolta i messaggi che il tuo corpo ti invia. Fermarsi non è una resa, è il modo migliore per rimanere autonomi a lungo.

***Camminare a un ritmo sereno e condividere il tempo libero:
la salute nella terza età nasce dal saper dosare
le proprie energie fisiche e mentali.***

Voci dalla trincea: il dolore e la speranza di Bassiano nella Grande Guerra

In “Mia indimenticabile Consorte...”, Massimo Porcelli ricostruisce il microcosmo dei Monti Lepini attraverso le lettere dei soldati al fronte

Una preziosa operazione di memoria collettiva

Ci sono storie che la grande Storia ufficiale, quella dei libri di testo e dei trattati di pace, tende inevitabilmente a schiacciare. Storie di contadini, pastori e artigiani strappati alle loro terre e catapultati nel fango delle trincee della Prima Guerra Mondiale. A restituire dignità e voce a questi destini interrotti ci pensa il saggio storico **“Mia indimenticabile consorte... Dall'epistolario di un soldato di Bassiano – La grande guerra dei bassianesi”** (2019), un'opera monumentale nata dalla penna e dalle appassionante ricerche di **Massimo Porcelli**.

Il volume, frutto di quattro anni di minuzioso lavoro tra archivi comunali, diari di guerra e faldoni di Stato, non è solo una cronaca militare. È, prima di tutto, un potente affresco antropologico e sociale di una comunità — quella di Bassiano, arroccata sui Monti Lepini — e del suo drammatico legame con la sottostante e allora inospitale Palude Pontina.



Il sacrificio della famiglia Porcelli

Al centro della narrazione batte il cuore della famiglia di Venanzio Porcelli. Una storia esemplare e tragica: quattro figli maschi mandati al fronte, tre dei quali non faranno mai più ritorno. Tra questi spicca la figura di **Antonio Porcelli**, nonno dell'autore, pastore di sentimenti socialisti.

Il titolo del libro prende vita proprio dall'incipit delle lettere che Antonio spediva dal fronte alla moglie. Quel *“Mia indimenticabile consorte...”* diventa il filo rosso di un dialogo disperato ma tenace, un ponte di parole sospeso tra l'orrore dei bombardamenti e il desiderio di normalità. Nelle sue lettere non ci sono strategie militari, ma la fame, il freddo, la nostalgia lacerante per i figli e la preoccupazione per il raccolto e la sopravvivenza della famiglia a casa.

Dalla trincea alla palude

Il pregio maggiore del lavoro di Porcelli sta nella capacità di legare il fronte italiano alla vita quotidiana del paese d'origine. L'autore descrive con precisione la dura transumanza dei bassianesi verso le “lestre”, gli insediamenti temporanei nella Selva di San Donato e nella Palude Pontina pre-bonifica. La guerra si combatteva al nord, ma la fame e la malaria stringevano la loro morsa al sud, colpendo le donne, i vecchi e i bambini rimasti a mandare avanti l'economia locale.

Grazie a un ricchissimo corredo di fotografie d'epoca, documenti inediti e cimeli di famiglia, il saggio si trasforma in un album di famiglia collettivo. Scorrendo le sue oltre 400 pagine, il lettore incontra i volti di oltre 500 soldati bassianesi, i loro fogli matricolari e i loro destini.

Perché leggerlo

“Mia indimenticabile consorte...” non è un libro per soli addetti ai lavori o appassionati di storia locale. È un'opera universale sul dolore della separazione e sulla resilienza umana. Massimo Porcelli ha il merito di aver trasformato la memoria privata della propria famiglia in un patrimonio storico accessibile a tutti, ricordandoci che dietro ogni milite ignoto c'era una vita, un affetto e una storia che meritano di essere raccontati. Un libro necessario per non dimenticare il prezzo che le piccole comunità hanno pagato alla nascita dell'Italia moderna.

LEGGERE È...
VIAGGIARE SENZA BAGAGLI

L'inverno della coscienza: la guerra senza retorica nel "Quota Albania" di Rigoni Stern

C'è un momento preciso, nella vita di ogni uomo, in cui l'illusione della giovinezza si frantuma contro la pietra dura della realtà. Per Mario Rigoni Stern quel momento ha un nome e una collocazione geografica: l'inverno del 1940 tra le montagne brulle del fronte greco-albanese. Pubblicato nel 1971, ben diciotto anni dopo il dirompente successo de *Il sergente nella neve*, **"Quota Albania"** non è un semplice prequel letterario, ma l'archetipo doloroso di tutta la produzione dello scrittore di Asiago. **È il diario di un'innocenza perduta.**

La cronaca di un disastro

Se il capolavoro del 1953 raccontava l'epopea tragica della ritirata, *Quota Albania* ci porta alle origini del caos. Rigoni Stern riavvolge il nastro della memoria fino al 1940: è un alpino diciannovenne del battaglione "Vestone", un ragazzo che ama la montagna e che parte per il fronte balcanico con l'entusiasmo ingenuo della sua età.

La realtà che trova è un crimine logistico e politico. Il libro descrive con spietata lucidità l'impreparazione dell'esercito italiano, mandato a "spezzare le reni alla Grecia" sotto la pioggia battente, nel fango profondo e con equipaggiamenti ridicoli. Le "quote" da conquistare e difendere non sono gloriosi obiettivi militari, ma colline anonime che si trasformano in macelli a cielo aperto, dove si muore per un pezzo di terra o per assideramento.

Uno stile "sculpto nella pietra"

La forza straordinaria del libro risiede nella sua lingua. Rigoni Stern rifiuta la retorica roboante del regime fascista e adotta una scrittura "d'ascia": essenziale, asciutta, geometrica. Ogni parola ha il peso di uno scarponcino nel fango. Non ci sono concessioni al sentimentalismo, eppure l'emozione pulsa sotto ogni riga. Il paesaggio albanese perde qualsiasi connotazione esotica per diventare un co-protagonista ostile e monumentale. Le montagne, che a casa erano sinonimo di libertà e pascoli, qui diventano trappole di roccia e nebbia.

Il nemico speculare

Il vero miracolo etico di *Quota Albania* è lo sguardo verso l'altro. Rigoni Stern non riesce a odiare il soldato greco. Nelle lunghe ore di guardia o nel silenzio che segue i combattimenti, l'autore scopre che dietro la divisa avversaria ci sono contadini e pastori strappati alle loro case, esattamente come i suoi alpini veneti e lombardi. La fame, i pidocchi e la paura della morte livellano ogni propaganda politica.

La salvezza non risiede nelle medaglie – che pure Rigoni Stern riceverà – ma nella solidarietà primordiale della "squadra". Quel legame fraterno tra uomini che spartiscono una galletta bagnata o l'ultima sigaretta diventa l'unico baluardo contro il nichilismo della guerra.

Perché leggerlo oggi

Quota Albania è un libro necessario, un vaccino letterario contro ogni forma di bellicismo. Rigoni Stern ci consegna un diario che è al contempo documento storico e altissimo canto di pace. Consigliamo la lettura (e la rilettura) di quest'opera perché ci ricorda, con la forza disarmante della verità vissuta, che **anche quando la Storia decide di impazzire, l'uomo ha il dovere assoluto di restare umano.**



C'è un modo per attraversare i secoli, esplorare pianeti lontani o camminare nelle scarpe di qualcun altro senza mai muoversi dalla propria sedia. **Questo miracolo si chiama lettura:** una macchina del tempo e dello spazio che si attiva non appena giriamo la prima pagina, trasportandoci in mondi fatti di carta, inchiostro ed emozioni pure. Nei numeri de IL PRESENTE, vi abbiamo raccontato le storie che hanno fatto battere il nostro cuore.

Ora, la parola passa a voi. Nello spazio che segue, pubblichiamo con orgoglio i vostri contributi: i libri che vi hanno cambiato, i viaggi che avete intrapreso e le riflessioni che vorrete condividere con tutti noi!

Aspettiamo il vostro contributo.

Inviare le vostre recensioni a: anfcdg.segreteria@gmail.com

La redazione ringrazia di cuore tutti i lettori che hanno già condiviso le loro emozioni con noi. Continuate a scriverci!

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DEI CADUTI E DISPERSI IN GUERRA
Associazione Combattentistica e di Promozione Sociale _ iscritta al RUNTS
GIORNATA NAZIONALE DEL RICORDO

dei Caduti e Dispersi in guerra, per mantenere viva la memoria storica e promuovere i valori di pace, sicurezza e legalità

PALERMO 25 SETTEMBRE 2026

TEATRO POLITEAMA – Piazza Ruggero Settimo, PA

PROGRAMMA

08.00 - 14.00

Apertura stand **Poste Italiane Annullo Filatelico**
su CARTOLINA DEDICATA: GNR PALERMO 2026

09.30



Ingresso Soci e **delegazioni Istituti Scolastici**
Posizionamento Labari e Bandiere
Ingresso Autorità

ONORE AI GONFALONI
ED AL MEDAGLIERE NAZIONALE
Inno Nazionale
LETTURA DEI MESSAGGI PERVENUTI
Inno dell'ANFCDG

Intervento del PRESIDENTE NAZIONALE ANFCDG
Saluto del SINDACO DI PALERMO
DISCORSI UFFICIALI

Intermezzo Musicale

Concorso Scuola A.S. 2025/2026
CONSEGNA “**PREMIO ALLA SCUOLA 2026**”

Intermezzo Musicale

CONSEGNA “**PREMIO DELLA SOLIDARIETÀ 2026**”

12.30

Termine della cerimonia

13.00 – 15.00

BUFFET PRESSO IL GIARDINO DEL CIRCOLO UNIFICATO
DELL'ESERCITO DI PALERMO – Piazza Sant'Oliva n. 25

Ore 16.00 Cerimonia inaugurazione Lapide in ricordo dei Caduti e Dispersi di tutte le guerre

presso il Parco Piersanti Mattarella, ex Giardino Inglese

- Alzabandiera, alla presenza di rappresentanti delle FF.AA. e delle FF.OO.
- Inno Nazionale
- Benedizione della lapide – deposizione corona di alloro
- Il Piave – Il Silenzio

Ore 17.00 – 19.00

Piazza Ruggero Settimo (davanti al Teatro Politeama)
SPETTACOLO DI BALLI FOLCLORISTICI SICILIANI

Ore 19.30

Cena al CIRCOLO UNIFICATO DELL'ESERCITO DI PALERMO
– Piazza Sant'Oliva n. 25, PA

Ore 21.00 – 22.30

TEATRO POLITEAMA
GRAN GALÀ DEL RICORDO
ingresso entro le ore 20.45



Teatro Politeama



CIRCOLO UNIFICATO
DELL'ESERCITO



Parco Piersanti Mattarella



interno del Teatro Politeama



DIVENTA SOCIO ANFCDG

Fino a quando ricorderemo
i nostri caduti, rimarrà vivo il legame
fra passato e presente, essenziale
per la costruzione di un futuro di Pace.

DONA IL TUO 5 x 1000

Dai il tuo sostegno
a chi sostiene la memoria
CF: 80145390581

SOSTIENI IL PRESENTE

per ricordare il passato.
invia la tua oblazione al c/c postale n.25675000
intestato a: Associazione Nazionale
Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra
Lungotevere Castello n.2 - 00193 ROMA



IL *Rivista dell'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra*
www.anfcdg.it

PRESENTE

*Periodico di informazione e di promozione associativa
Lungotevere Castello n.2 - 00193 Roma*